



**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO  
E LA DOCUMENTAZIONE**

***NORMATIVA***  
**MA - MONUMENTI ARCHEOLOGICI**  
***VERSIONE 3.00***

**NORME DI COMPILAZIONE**

**2009**  
(ULTIMO AGGIORNAMENTO: 2018)

**NORMATIVA**  
**MA - MONUMENTI ARCHEOLOGICI**  
**VERSIONE 3.00**

**NORME DI COMPILAZIONE**

**Coordinamento generale per le metodologie catalografiche:**  
*Maria Letizia Mancinelli (ICCD)*

**Coordinamento per il settore disciplinare (beni archeologici):**  
*Maria Letizia Mancinelli (ICCD)*

**Collaborazione tecnico-scientifica:**  
*Eugenia Imperatori*

**Collaborazione per la revisione redazionale:**  
*Tania Demartis, Ilaria Rota (stage presso ICCD - anno 2014)*

*Avvertenze:* per la struttura dei dati completa della normativa MA 3.00 e le relative indicazioni applicative si rinvia al sito ICCD alla pagina:

<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici/Standard/38>

e in particolare alla consultazione dei documenti:

- *Struttura dei dati*

- *Normative\_vers.3\_struttura dei dati\_indicazioni generali*

Per quanto riguarda le Appendici citate nel testo delle norme di compilazione, sono riportate di seguito al paragrafo AN- ANNOTAZIONI

La numerazione delle note a piè di pagina è autonoma in ciascun paragrafo della normativa

© ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE  
Via di San Michele, 18 – 00153 Roma  
Tel. +39 06 585521 – Fax +39 06 58332313  
e-mail: ic-cd@beniculturali.it  
www.iccd.beniculturali.it

**\* CD - CODICI**

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CD			CODICI			*		
	TSK		Tipo scheda	4		*	C	1
	LIR		Livello ricerca	5		*	C	1
	NCT		CODICE UNIVOCO			*		
		NCTR	Codice regione	2		*	C	1
		NCTN	Numero catalogo generale	8		*	numero assegnato da ICCD	1
		NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2				1
	ESC		Ente schedatore	25		*	codice assegnato da ICCD	1
	ECP		Ente competente	25		*	codice assegnato da ICCD	1

In questo paragrafo vengono registrati i dati che, nell'ambito del processo della catalogazione, identificano univocamente a livello nazionale il bene associato alla scheda che lo descrive<sup>1</sup>. In questa sezione del tracciato vengono anche indicati, tramite codici, l'Ente responsabile della schedatura e l'Ente che ha competenza per la tutela sul bene catalogato.

**\*TSK****Tipo scheda**

Indicare la sigla che contraddistingue il modello di scheda previsto per il bene catalogato. L'indicazione del tipo di scheda è necessaria per le procedure di trasferimento delle informazioni catalografiche fra banche-dati e per l'immediata individuazione della tipologia del bene. La compilazione del campo è obbligatoria.

***Vocabolario chiuso***

MA [Monumenti Archeologici]

**\*LIR****Livello ricerca**

Indicare la sigla che individua il livello di indagine effettuato nel processo catalografico. La compilazione del campo è obbligatoria.

***Vocabolario chiuso***

I [Inventario]

<sup>1</sup> In riferimento ad uno stesso bene culturale possono essere redatte nel corso del tempo più schede, per attività di aggiornamento o di approfondimento del livello di catalogazione: il **codice univoco** (cfr. campo NCT) **resta sempre lo stesso in quanto si tratta del medesimo bene** (di volta in volta la scheda considerata 'vigente' può essere soltanto una; anche nei flussi di lavoro previsti nel *Sistema Informativo Generale del Catalogo* gestito da ICCD, non possono coesistere due schede nel medesimo stato - 'in lavorazione', 'verificate', 'validate' - che abbiano lo stesso codice univoco.

P [Precatalogo]  
C [Catalogo]

**\*NCT**

**CODICE UNIVOCO**

Il codice univoco identifica a livello nazionale il bene e la scheda che lo descrive. Si genera dalla concatenazione dei valori registrati nei due sottocampi *Codice Regione* (NCTR) e *Numero catalogo generale* (NCTN), che viene assegnato dall'ICCD, e dell'eventuale *Suffisso numero catalogo generale* (NCTS). La compilazione del campo è obbligatoria.

**\*NCTR Codice Regione**

Indicare il numero di codice ISTAT che individua la Regione in cui ha sede l'Ente competente sul bene catalogato. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

***Vocabolario chiuso***

Lista dei codici ISTAT delle Regioni

Es.:

12 [Lazio]

**\*NCTN Numero catalogo generale**

Indicare il numero, composto da otto cifre, *assegnato dall'ICCD* a ciascun bene catalogato secondo l'ordine progressivo relativo ad una determinata Regione. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Es.:

00005438

00034567

**NCTS Suffisso numero catalogo generale**

Questo sottocampo va utilizzato per l'eventuale riassetamento dei numeri di catalogo generale già assegnati, in occasione della revisione di schede pregresse, quando sia necessario modificare le modalità di schedatura in riferimento all'individuazione del bene. Il suffisso è costituito dalle lettere dell'alfabeto latino attuale (26 lettere), in carattere maiuscolo, da utilizzare in progressione, secondo le necessità, fino ad un massimo di due caratteri (A, B, C ... Z; AA, AB, AC...AZ; BA, BB, BC ... BZ; ...ZZ).

**Come già specificato in precedenza (cfr. campo NCT): il codice univoco del bene è dato dalla concatenazione dei valori di NCTR, NCTN, NCTS (quando presente), riportati in successione senza spazi o segni di interpunzione.**

Es.:

<i>NCTR</i>	<i>NCTN</i>	<i>NCTS</i>	<i>Codice univoco del bene</i>
01	00000108		0100000108
08	00124567	A	0800124567A
12	00003456	AB	1200003456AB

**\*ESC****Ente schedatore**

Indicare il codice che identifica l'Ente responsabile della redazione della scheda di catalogo. *Tale codice viene assegnato dall'ICCD ed annotato nel registro generale dei soggetti accreditati per effettuare campagne di catalogazione<sup>2</sup>. La compilazione del campo è obbligatoria.*

Es.:

S32	Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto
R08	Regione Emilia-Romagna
NA	Provincia di Napoli
D576	Diocesi di Castellaneta
C9052021	Comune di Pienza
RM0175	Biblioteca della Camera dei Deputati
UNISI	Università degli Studi di Siena
UNIRM3	Università degli Studi Roma Tre
ISCR	Istituto superiore per la conservazione e il restauro

**\*ECP****Ente competente**

Indicare il codice che identifica l'Ente sotto la cui competenza ricade la tutela o la delega alla tutela del bene catalogato<sup>3</sup>. *Tale codice viene assegnato dall'ICCD ed annotato nel registro generale dei soggetti accreditati per effettuare campagne di catalogazione. La compilazione del campo è obbligatoria.*

Es.:

S25	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
S45	Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
S167	Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma
S63	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia

**EPR****Ente proponente**

Indicare il soggetto che ha proposto il provvedimento di tutela, utilizzando la denominazione per esteso oppure, nel caso di Enti accreditati dall'ICCD, il relativo codice assegnato dall'Istituto (cfr. Registro degli Enti).

Es.:

<sup>2</sup> Si tratta di un registro unico, gestito dall'ICCD, in cui sono iscritti tutti gli enti (Soprintendenze, Regioni ed enti locali, Università, ecc.) che partecipano alle attività di catalogazione accreditate dal MiBACT, con la specifica del ruolo che svolgono nel processo (ente schedatore, ente competente, ecc.).

<sup>3</sup> Gli Enti competenti per tutela sono individuati dalla normativa vigente in materia. Nell'ambito del processo catalografico, l'Ente schedatore (cfr. campo ESC) è tenuto ad informare preventivamente delle attività che intende svolgere l'Ente competente interessato e a consegnare allo stesso gli esiti della campagna catalografica effettuata.

S25	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
S45	Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
S167	Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma
S63	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
R08	Regione Emilia-Romagna
NA	Provincia di Napoli
D576	Diocesi di Castellana
C9052021	Comune di Pienza
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

## RV - RELAZIONI

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
RV			RELAZIONI					
	RVE		STRUTTURA COMPLESSA					
		RVEL	Livello	25		(*)		1
		RVER	Codice bene radice	25				1
		RVES	Codice bene componente	25	Si			1
	RSE		RELAZIONI DIRETTE		Si			
		RSER	Tipo relazione	70		(*)	C	1
		RSET	Tipo scheda	10		(*)	C	1
		RSEC	Codice bene	25		(*)		3
	ROZ		Altre relazioni	25	Si			3

In questo paragrafo vengono registrate le informazioni che riguardano le relazioni fra le diverse parti (insieme e parti componenti) che costituiscono un bene individuato e descritto come *bene complesso* e le relazioni che intercorrono fra il bene in esame e altri beni catalogati, della stessa o di diversa tipologia.

### RVE

#### STRUTTURA COMPLESSA

Quando il bene in esame corrisponde ad un *bene complesso* che viene analizzato per tale specificità<sup>1</sup>, la sua descrizione viene articolata in una scheda di insieme (convenzionalmente chiamata '*scheda madre*') e in '*n*' schede per le parti componenti (convenzionalmente chiamate '*schede figlie*'): la prima contiene la descrizione d'insieme del bene, mentre le altre contengono le informazioni specifiche relative ad ogni singola componente. Tali schede - quella complessiva e quelle relative alle singole parti - **hanno tutte il medesimo codice univoco NCT, in quanto si riferiscono ad un bene che, a prescindere dalla particolare modalità descrittiva applicata, deve essere considerato in modo unitario**; ciascuna di esse ha comunque un proprio identificativo, poiché al codice univoco nazionale NCT si aggiunge l'indicazione del 'livello', diverso per ogni scheda (cfr. sottocampo RVEL)<sup>2</sup>.

Il rapporto che intercorre fra il bene complesso nella sua interezza e ciascuna singola parte o sottoparte componente esprime la relazione reciproca '*è composto da/è componente di*'. Sia le parti che le sottoparti dipendono tutte

<sup>1</sup> Un bene, pur essendo complesso, ovvero formato da parti con attributi specifici che richiedono una lettura analitica, potrebbe essere catalogato con un'unica scheda e quindi descritto solo nei suoi aspetti generali o di insieme, senza scendere nei livelli descrittivi delle singole componenti.

<sup>2</sup> Per indicare l'identificativo univoco di una scheda di catalogo relativa ad un bene complesso (scheda di insieme/scheda madre oppure scheda di una parte componente/scheda figlia) è necessario trascrivere di seguito i valori NCTR+NCTN+eventuale NCTS, senza spazi, facendo poi seguire l'indicazione del livello (cfr. sottocampo RVEL), separando tale valore dai precedenti mediante il segno '-', senza spazi (Esempio: 0900000236-1: cfr. la tabella riassuntiva riportata più avanti).

dalla scheda di insieme che descrive il bene complesso (quindi anche eventuali schede di sottoparti 'puntano' direttamente alla *scheda madre* di riferimento).

### **RVEL Livello**

Il sottocampo indica, in forma numerica, la posizione di ciascuna scheda all'interno del sistema relazionale definito dalla strutturazione complessa:

- nella scheda di insieme il sottocampo viene compilato *sempre* con valore **0**;
- nelle schede delle singole parti il sottocampo viene compilato con valori numerici progressivi 1, 2, 3 ecc.

Nel caso di ulteriori scomposizioni, la numerazione di ciascuna sottoparte rimanda al numero di livello attribuito alla scheda della parte cui si riferisce, seguito da un punto e quindi dal numero che indica il livello attribuito alla sottoparte componente stessa (2.1, 2.2, 2.3, ecc.). Nel meccanismo della scomposizione è opportuno seguire un 'verso' di lettura del bene (dal basso verso l'alto; secondo ordine orario o antiorario, ecc.) al fine di proporre una sequenza ordinata nella descrizione. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

Codice univoco del bene (NCT)	1200345678 (NCTR+NCTN)
Identificativo univoco della scheda di insieme (o ' <i>scheda madre</i> ')	1200345678-0 (NCTR+NCTN-RVEL)
Identificativo univoco della scheda di una parte componente (o ' <i>scheda figlia</i> ')	1200345678-1 (NCTR+NCTN-RVEL)
Identificativo univoco della scheda di una parte componente (o ' <i>scheda figlia</i> ')	1200345678-8 (NCTR+NCTN-RVEL)
Identificativo univoco della scheda di una sottoparte componente (o ' <i>sotto-scheda figlia</i> ')	1200345678-8.1 (NCTR+NCTN-RVEL)

### **RVER Codice bene radice**

La compilazione di questo sottocampo, da utilizzare solo nelle schede dei beni componenti, è facoltativa e finalizzata alla gestione dei dati in alcuni sistemi informativi. Va indicato il codice univoco NCT del bene complesso, trascrivendo i valori contenuti nei sottocampi NCTR, NCTN e NCTS (se compilato) l'uno di seguito all'altro.

Es.:

0200000378  
1100002539A



**RVES Codice bene componente [= codice ICCD soppresso]**

Questo campo viene utilizzato soltanto nel corso di operazioni di revisione di schede pregresse, cartacee e/o informatizzate, per conservare memoria di eventuali codici ICCD soppressi per motivi di diversa natura e per poter eventualmente ricercare e consultare le schede pregresse nell'Archivio storico gestito dall'Istituto o da altri Enti. Il sottocampo è ripetitivo, nel caso si debbano registrare i codici identificativi di più schede; tali codici devono essere riportati secondo la sintassi dei valori definita nella metodologia catalografica ICCD già citata in precedenza (cfr. norme di compilazione dei campi NCT e RVE).

Es.:

<i>Valori identificativi di una scheda pregressa soppressi in occasione di un'operazione di revisione</i>				<i>Identificativo univoco della scheda da inserire nel campo RVES</i>
<i>NCTR</i>	<i>NCTN</i>	<i>NCTS</i>	<i>RVEL</i>	
01	00000108			0100000108
08	00124567	F		0800124567F
12	00003456		0	1200003456-0
05	00002864	AB	1	0500002864AB-1
16	00784356	C	3.1	1600784356C-3.1

**RSE**

**RELAZIONI DIRETTE**

Informazioni che riguardano i collegamenti che possono intercorrere tra il bene in esame e altri beni catalogati della stessa o di diversa tipologia. Il campo è ripetitivo.

**RSER Tipo relazione**

Indicare il tipo di relazione che intercorre tra il bene catalogato e un altro bene, anch'esso catalogato. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**Vocabolario chiuso**

<i>valore da inserire nel sottocampo RSER</i>	<i>note esplicative</i>
luogo di collocazione/localizzazione	Esprime la relazione: è contenuto in  Il bene in esame fa riferimento ad un altro bene che ne costituisce il luogo di collocazione al momento della catalogazione.
sede di rinvenimento	Esprime la relazione: è stato rinvenuto in

	Il bene in esame fa riferimento ad un altro bene che ne costituisce la sede di rinvenimento archeologico.
esecuzione/evento di riferimento	Esprime la relazione: è coinvolto in  Il bene in esame fa riferimento ad un evento (catalogato come bene culturale) in cui è stato coinvolto.
relazione urbanistico ambientale	Esprime la relazione: è in relazione urbanistico - ambientale con  Il bene in esame fa riferimento ad un altro bene con cui è in relazione urbanistico - ambientale.
sede di realizzazione	Esprime la relazione: è stato realizzato in  Il bene in esame fa riferimento ad un altro bene che ne costituisce la sede di produzione/realizzazione.
bene composto	Esprime la relazione: è riutilizzato in  Il bene in esame fa riferimento ad un altro bene che lo riutilizza in tutto o in parte.
fonte di rappresentazione	Esprime la relazione: è documentato in  Il bene in esame fa riferimento ad un altro bene che lo rappresenta.

La metodologia catalografica<sup>3</sup> prevede che, in considerazione della situazione che si vuole descrivere e sulla base della definizione prescelta fra quelle disponibili nel vocabolario chiuso (individuate come le più ricorrenti fra le diverse tipologie di beni), la relazione venga instaurata da un bene verso un altro bene (*relazione diretta*), registrando i dati necessari nel campo RSE della scheda di catalogo che descrive il bene dal quale parte la relazione. Il bene verso il quale viene instaurata tale relazione diventa a sua volta soggetto della *relazione inversa: nella scheda di catalogo che lo descrive non viene inserito*

<sup>3</sup> Viene privilegiata l'ottica che prevede di puntare dal singolo bene ad un altro bene e non dall'uno ai molti: nel caso, ad esempio, che si vogliano schedare più beni collocati in un altro bene, la relazione andrà instaurata a partire dalla scheda di ciascun bene 'contenuto' verso la scheda che descrive il bene 'contenitore', selezionando di volta in volta nel vocabolario chiuso del sottocampo RSER la locuzione 'luogo di collocazione/localizzazione'

**alcun valore, ma la gestione informatizzata permette di stabilire collegamenti che consentono la navigazione fra le schede in rapporto fra loro**, nonché - come avviene nel sistema *SIGECweb* - di comporre tabelle riassuntive, in modo da poter ricostruire i vari contesti di appartenenza (territoriali, funzionali e concettuali).

<i>Relazione diretta</i>	<i>Relazione inversa</i>
Cfr. sopra le note esplicative relative a ciascun termine del vocabolario chiuso del sottocampo RSER	Il soggetto è il bene verso il quale viene instaurata la relazione diretta <sup>4</sup>
è contenuto in	contiene
è stato rinvenuto in	è sede di rinvenimento di
è coinvolto in	coinvolge
è in relazione urbanistico ambientale con	è in relazione urbanistico ambientale con
è stato realizzato in	è sede di realizzazione di
è riutilizzato in	riutilizza
è documentato in	rappresenta

### **RSET            Tipo scheda**

Indicare il tipo di scheda con cui è catalogato il bene posto in relazione con il bene in esame. Va indicata la sola sigla della scheda. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

### *Vocabolario chiuso*<sup>5</sup>

<i>sigla da inserire nel campo RSET</i>	<i>tipologia di scheda</i>
A	Architettura
AT	Reperti antropologici
BDI	Beni demotnoantropologici immateriali
BDM	Beni demotnoantropologici materiali
BNB	Beni naturalistici-Botanica
BNM	Beni naturalistici-Mineralogia
BNP	Beni naturalistici-Paleontologia
BNPE	Beni naturalistici-Petrologia

<sup>4</sup> Nella scheda di catalogo che descrive il bene verso il quale viene instaurata la *relazione diretta* non viene registrata nel campo RSE la *relazione inversa*. Nel *SIGECWEB* la *relazione inversa* viene comunque attivata ed evidenziata nelle tabelle che riassumono le relazioni che coinvolgono ciascun bene.

<sup>5</sup> Il vocabolario contiene le sigle e le definizioni di tutte le normative ICCD in uso. Con riferimento ai tipi di relazione previsti per la scheda MA (cfr. sottocampo RSER), individuare la sigla della scheda che descrive il bene verso il quale punta la relazione.

BNPL	Beninaturalistici-Planetologia
BNZ	Beni naturalistici-Zoologia
CA	Complessi archeologici
CNS	Centri/nuclei storici
D	Disegni
F	Fotografia
FF	Fondi fotografici
MA	Monumenti archeologici
MI	Matrici incise
NU	Beni numismatici
OA	Opere/oggetti d'arte
OAC	Opere/oggetti d'arte contemporanea
PG	Parchi/giardini
PST	Patrimonio scientifico e tecnologico
RA	Reperti archeologici
S	Stampe
SAS	Saggi stratigrafici
SI	Siti archeologici
SU	Settori urbani
SM	Strumenti musicali
SMO	Strumenti musicali-Organo
TMA	Tabella materiali archeologici
VeAC	Vestimenti antichi/contemporanei

**RSEC            Codice bene**

Indicare l'identificativo univoco della scheda relativa al bene, o ad una sua parte o sottoparte componente, con cui si vuole instaurare la relazione. L'identificativo univoco deve rispettare la sintassi dei valori definita nella metodologia catalografica ICCD già citata in precedenza (cfr. norme di compilazione dei campi NCT e RVE). Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

<i>Valori identificativi della scheda del bene (o di una sua parte componente) con cui si vuole instaurare la relazione</i>				<i>Identificativo univoco della scheda da inserire nel sottocampo RSEC</i>
<i>NCTR</i>	<i>NCTN</i>	<i>NCTS</i>	<i>RVEL</i>	
01	00000108			0100000108
08	00124567	F		0800124567F
12	00003456		0	1200003456-0
05	00002864	AB	1	0500002864AB-1
16	00784356	C	3.1	1600784356C-3.1

## **ROZ**

### **Altre relazioni**

Campo ripetitivo che si utilizza per tutte quelle relazioni non definibili a priori tra beni, anche di tipologie diverse, contrassegnati da codici univoci nazionali (NCT) differenti.

La metodologia catalografica prevede che, preso a riferimento un determinato bene, tutti gli altri beni che si intendono correlare fanno riferimento all’NCT di quel bene che, a sua volta, farà riferimento a se stesso: il codice NCT del bene di riferimento deve quindi essere registrato nel campo ROZ di tutti i beni da correlare fra loro (compreso, come si è detto, il bene di riferimento), in quanto costituisce la ‘chiave’ che permette di richiamare nella banca dati tutti i beni coinvolti nella relazione.

Nel caso, ad esempio, di tre beni da correlare fra loro:

bene 1 - con codice univoco **NCT 1200005432**

bene 2 - con codice univoco **NCT 1200005433**

bene 3 - con codice univoco **NCT 1200008645C**

posto che si decide di prendere come riferimento il bene 1 (il cui codice univoco diviene quindi ‘la chiave’ per collegare tutti i beni che si intende correlare), nel campo ROZ delle schede dei suddetti beni si avrà:

bene 1 - campo ROZ: 1200005432

bene 2 - campo ROZ: 1200005432

bene 3 - campo ROZ: 1200005432

La relazione può essere instaurata anche da un bene verso una parte o una sottoparte di un *bene complesso* (per la gestione catalografica della struttura del bene complesso si rinvia alle norme relative al campo RVE): in tali situazioni è necessario prestare particolare attenzione alla registrazione dell’identificativo univoco della scheda che descrive la parte o la sottoparte, rispettando la sintassi prevista dalla metodologia ICCD.

Es:

ROZ: 1200005432-0 (relazione con una scheda che descrive un bene complesso nel suo insieme)

ROZ: 1200005432-1 (relazione con una scheda che descrive la parte componente di un bene complesso)

ROZ: 1200005432-3.3 (relazione con una scheda che descrive la sottoparte componente di un bene complesso)

Il rapporto che intercorre fra ciascun bene correlato e il bene preso come riferimento - che nella gestione informatizzata costituisce ‘il nodo di aggregazione’ di tutti i beni correlati - esprime la relazione reciproca ‘è in relazione con/ è in relazione con.’

## AC - ALTRI CODICI

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
AC			ALTRI CODICI					
	ACC		Altro codice bene	25	Si			1
	ACS		SCHEDE CORRELATE		Si			
		ACSE	Ente	25		(*)		1
		ACSC	Codice	25		(*)		1
		ACSS	Specifiche	100				1

Il paragrafo va utilizzato per registrare altri codici che individuano la scheda assegnati da enti diversi da ICCD (campo ACC), oppure per segnalare la presenza di altre tipologie di schede, di natura non catalografica, che riguardano il bene in esame (come, ad es. schede di vulnerabilità, di restauro, di approfondimento di uno specifico aspetto tecnico o formale, ecc.), contenute in banche dati diverse da quella del catalogo gestita nel *SIGECweb* (campo ACS).

### ACC

#### Altro codice bene

Altro codice che identifica la stessa scheda di catalogo nell'ambito di un sistema locale, provinciale, regionale, ecc. Il codice identificativo (numerico o alfanumerico) dovrà essere seguito dalla specifica dell'ente cui si riferisce, separato da quest'ultimo da una barra, seguita da uno spazio. Il campo è ripetitivo.

Es.:  
00000001/ R12

### ACS

#### SCHEDE CORRELATE

Informazioni su altre tipologie di schede che analizzano il bene in esame per finalità diverse da quella specifica della catalogazione del patrimonio culturale. Il campo è ripetitivo.

#### ACSE Ente

Indicare la denominazione dell'Ente o del soggetto che ha prodotto la scheda o che gestisce la banca dati di cui la scheda fa parte; eventuali specifiche del nome possono essere distinte da virgole. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:  
ISCR

#### ACSC Codice

Indicare il codice identificativo della scheda, numerico o alfanumerico. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

11CN05815520000

**ACSS Specifiche**

Informazioni aggiuntive relative alla scheda, in forma di testo libero.

Es.:

la scheda è stata realizzata nell'ambito della Carta del Rischio gestita dall'ISCR (<http://www.cartadelrischio.it>)

## OG - OGGETTO

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
OG			OGGETTO			*		
	OGT		OGGETTO			*		
		OGTD	Definizione	100		*	A	1
		OGTC	Categoria di appartenenza	100			A	1
		OGTF	Funzione	100				1
		OGTN	Denominazione/dedicazione	100				1
		OGTU	Denominazione storica	100	Si			1

Il paragrafo contiene le informazioni necessarie per l'individuazione del bene che si sta catalogando. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

### \*OGT

#### OGGETTO

Informazioni che consentono la corretta e precisa individuazione, sia tipologica che terminologica, del bene catalogato. La compilazione del campo è obbligatoria.

#### \*OGTD Definizione

Definizione che individua il monumento archeologico in base alle caratteristiche morfologiche e funzionali, secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi, facendo riferimento allo specifico vocabolario definito da ICCD. Nel caso di situazioni molto articolate, che richiedono la 'scomposizione' descrittiva del bene per una esposizione più chiara ed efficace (con rinvii puntuali alla documentazione di corredo: fotografie, planimetrie, ecc.), è possibile applicare la struttura 'bene complesso' (vedere in proposito paragrafo RV-RELAZIONI, campo RVE-STRUTTURA COMPLESSA), fornendo nella 'scheda madre' un inquadramento generale del bene e descrivendo nel dettaglio le singole componenti individuate nelle 'schede figlie'<sup>1</sup>. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

#### **Vocabolario aperto:**

<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici/Standard/77>

Es.:

cisterna  
 edificio rurale di servizio  
 tomba  
 ecc.

<sup>1</sup> Qualora la campagna di catalogazione preveda la compilazione soltanto di schede di livello inventariale (cfr. paragrafo CD-CODICI, campo LIR- Livello ricerca), il monumento archeologico verrà descritto mediante un'unica scheda.



**OGTC Categoria di appartenenza**

Indicare la categoria di appartenenza del complesso archeologico, con riferimento a quanto indicato nello specifico vocabolario elaborato dall'ICCD.

**Vocabolario aperto:**

<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalogafici/Standard/77>

Es.:

OGTD: cisterna

OGTC: INFRASTRUTTURA IDRICA

OGTD: edificio rurale di servizio

OGTC: INFRASTRUTTURA DI SERVIZIO

OGTD: tomba

OGTC: AREA AD USO FUNERARIO

ecc.

**OGTF Funzione**

Indicare la funzione prevalente del monumento archeologico (quella nota o quella accertata in base alle indagini e agli studi), con riferimento a quanto indicato nello specifico vocabolario elaborato dall'ICCD. Nel caso si vogliano registrare più funzioni diverse, indicarle di seguito divise da una virgola seguita da uno spazio (cfr. esempi).

**Vocabolario aperto:**

<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalogafici/Standard/77>

Es.:

abitativa

civile

culturale

funeraria

militare

infrastrutture e servizi

culturale, funeraria

abitativa, infrastrutture e servizi

ecc.

**OGTN Denominazione/dedicazione**

Indicare la denominazione (nota dalla letteratura scientifica, definita per convenzione, ecc.) o l'eventuale dedizione del bene catalogato.

Es.:

Casa del Fauno

**OGTU Denominazione storica**

Indicare la denominazione storica del bene catalogato (specificando quando possibile la fascia cronologica di riferimento fra parentesi tonde). Il sottocampo è ripetitivo, nel caso siano note denominazioni diverse nel corso del tempo.

**\*LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA**

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
LC			LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA			*		
	PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA			*		
		PVCS	Stato	50		*	C	1
		PVCR	Regione	25		*	C	1
		PVCP	Provincia	3		*	C	1
		PVCC	Comune	50		*	C	1
		PVCL	Località	50			C	3
		PVCE	Altra ripartizione amministrativa o località estera	250				3
		PVCI	Indirizzo	250				2
		PVCV	Altre vie di comunicazione	1000				2
	PVL		Altra località	250	Si			3
	PVE		Diocesi	50	Si		C	1

In questo paragrafo vengono registrati i dati relativi alla localizzazione geografico-amministrativa del bene nel momento in cui viene compilata la scheda. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

**\*PVC****LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Informazioni sulla localizzazione geografico-amministrativa del bene, con riferimento alla ripartizione geografico-amministrativa dell'Italia o di Paesi esteri (nel caso, ad esempio, di beni presenti nelle aree di pertinenza delle ambasciate italiane all'estero). La compilazione del campo è obbligatoria.

**\*PVCS Stato**

Indicare il nome dello Stato nel quale si trova il bene. La compilazione del sottocampo obbligatoria.

***Vocabolario chiuso***

Lista delle denominazioni dei Paesi del mondo

Es.:

Francia

Gran Bretagna

Italia  
Lussemburgo

**\*PVCR Regione**

Indicare il nome della regione italiana nella quale si trova il bene in esame. La compilazione del sottocampo è obbligatoria. Nel caso in cui il bene non si trovi in Italia (cfr. sottocampo PVCS), valorizzare il sottocampo con la sigla 'NR' (non rilevabile); le indicazioni di dettaglio sulla localizzazione in un paese estero andranno inserite nel sottocampo PVCE-Altra ripartizione amministrativa o località estera (vedi).

***Vocabolario chiuso***

Lista delle denominazioni delle regioni italiane

Es.:  
Calabria  
Emilia-Romagna  
Lazio  
Sicilia  
Toscana  
NR [Non Rilevabile, per i beni situati all'estero]

**\*PVCP Provincia**

Indicare la sigla corrispondente alla provincia nella quale si trova il bene catalogato. La compilazione del sottocampo è obbligatoria. Nel caso in cui il bene non si trovi in Italia (cfr. sottocampo PVCS), valorizzare il sottocampo con la sigla 'NR' (non rilevabile); le indicazioni di dettaglio sulla localizzazione in un paese estero andranno inserite nel sottocampo PVCE-Altra ripartizione amministrativa o località estera (vedi).

***Vocabolario chiuso***

Lista delle sigle delle province italiane

Es.:  
CS  
NA  
RM  
TN  
NR [Non Rilevabile, per i beni situati all'estero]

**\*PVCC Comune**

Indicare il comune nel quale si trova il bene catalogato, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. La compilazione del sottocampo è obbligatoria. Nel caso in cui il bene non si trovi in Italia (cfr. sottocampo PVCS), valorizzare il sottocampo con la sigla 'NR' (non

rilevabile); le indicazioni di dettaglio sulla localizzazione in un paese estero andranno inserite nel sottocampo PVCE-Altra ripartizione amministrativa o località estera (vedi).

### ***Vocabolario chiuso***

Lista delle denominazioni dei comuni italiani

Es.:

Reggio di Calabria

Reggio nell'Emilia

Pago del Vallo di Lauro

San Giuliano Terme

NR [Non Rilevabile, per i beni situati all'estero]

### **PVCL Località**

Indicare la località in cui è situato il bene catalogato, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT. Nel caso in cui il bene non si trovi in Italia (cfr. sottocampo PVCS), le indicazioni di dettaglio sulla localizzazione in un paese estero andranno inserite nel sottocampo PVCE-Altra ripartizione amministrativa o località estera (vedi).

Es.:

Ponticello

### **PVCE Altra ripartizione amministrativa o località estera**

Questo sottocampo, a testo libero, viene compilato in alternativa ai sottocampi PVCR, PVCP, PVCC, PVCL, quando il bene catalogato si trova in un paese estero (cfr. sottocampo PVCS), ad esempio presso un'ambasciata o istituto culturale. Fornire le indicazioni geografico-amministrative necessarie per la localizzazione, procedendo dalle informazioni di carattere più generale a quelle più specifiche e separando le diverse denominazioni con virgole; utilizzare per quanto possibile le forme italianizzate oppure, qualora queste non esistano o siano cadute in disuso, adottare la lingua ufficiale dello stato di appartenenza (traslitterata se necessario).

Es.:

Amsterdam

Baghdad

Dakar

Lima

Mosca

Parigi

### **PVCI Indirizzo**

Indicare l'indirizzo utile per localizzare il bene, nella forma 'via (o viale, piazza, ecc.), numero civico'; eventuali altre informazioni vanno registrate di seguito, dopo una barra ('/') seguita da uno spazio (cfr. esempi). Nel caso di più indirizzi, registrare quello principale. Qualora non sia possibile specificare l'indirizzo, compilare il sottocampo *PVCV-Altre vie di comunicazione* (tale sottocampo può essere utilizzato anche in aggiunta a quanto indicato in PVCI, nel caso in cui siano necessarie ulteriori specifiche per la localizzazione del bene).

Es.:

Piazza della Repubblica, 45

Viale Giuseppe Garibaldi, 8/ b

Via Nazionale, s.n.c. [nel caso non vi sia o non sia disponibile l'indicazione del numero civico]

### **PVCV Altre vie di comunicazione**

Indicare, in forma libera e sintetica, la viabilità che permette l'accesso al bene o che lo delimita, qualora non sia possibile specificare l'indirizzo. Per i beni posti in località extraurbane verranno descritti i percorsi moderni attraverso i quali è possibile raggiungerlo o definire il suo posizionamento, indicando il tipo ed il numero della strada, la sua eventuale denominazione ed il chilometro di riferimento. Questo sottocampo può essere utilizzato anche in aggiunta a quanto indicato in PVCI, nel caso in cui siano necessarie ulteriori specifiche per la localizzazione del bene.

Es.:

Al km 17,9 della SS 3 bis Tiberina svoltare per via degli Annibaldi, proseguire per via dell'Artigianato e via del Pian di Sasso fino a raggiungere la località Sassetta.

## **PVL**

### **Altra località**

Indicare eventuali altre denominazioni del luogo in cui si trova il bene catalogato, specificando tra parentesi la fonte utilizzata per l'individuazione del toponimo e, dopo una barra ('/') seguita da uno spazio, la sua datazione. Il campo può essere utilizzato anche per memorizzare il contenuto, presente in versioni precedenti della scheda, del sottocampo 'PVCF-Frazione' (le frazioni sono state soppresse dall'ISTAT in occasione del censimento 1991), facendo seguire al nome della località la specifica 'frazione ISTAT' fra parentesi tonde. Il campo è ripetitivo.

Es.:

Colle Curino (IGM/ 1949)

Gramiccia (mappa catastale/ 1934)  
Zappolino (frazione ISTAT)

**PVE**

**Diocesi**

Indicare la diocesi nel cui territorio ricade il bene catalogato, secondo le denominazioni ufficiali utilizzate dalla CEI.

***Vocabolario chiuso***

Lista delle denominazioni delle diocesi italiane

Es:

Acerenza

Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola

Montecassino

Vittorio Veneto

**CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CS			LOCALIZZAZIONE CATASTALE		Si			
	CTL		Tipo di localizzazione	40		(*)	C	1
	CTS		LOCALIZZAZIONE CATASTALE		Si	(*)		
		CTSC	Comune	50		(*)		1
		CTSF	Foglio/Data	100	Si	(*)		3
		CTSN	Particelle	500	Si	(*)		2
		CTSP	Proprietari	500	Si			2
		CTSE	Particelle ed altri elementi di confine	1000				2

Informazioni relative alla localizzazione del bene sulla base della ripartizione catastale nazionale. Il paragrafo è ripetitivo, per poter descrivere diverse tipologie di localizzazione (cfr. campo CTL).

**CTL****Tipo di localizzazione**

Indicare il tipo di localizzazione descritto nel paragrafo. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

<i>valore da inserire nel campo TLC</i>	<i>note esplicative</i>
localizzazione fisica	indica il luogo dove si trova il bene al momento della catalogazione
luogo di fabbricazione	Indica il luogo dove il bene è stato costruito, nel caso in cui sia diverso dal luogo dove il bene si trova al momento della catalogazione
luogo di reperimento	Indica il luogo dove è stato rinvenuto il bene a seguito di un'indagine archeologica (ad es. in occasione di uno scavo, di una ricognizione, ecc.), se diverso dal luogo dove il bene si trova al momento della catalogazione



**CTS**

**LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

Indicazioni necessarie per la localizzazione nell'ambito della ripartizione catastale. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto; si utilizza la ripetitività nel caso in cui l'area ricada nel territorio di più Comuni.

**CTSC Comune**

Indicare il nome del Comune a cui è intestato il foglio di mappa, riportato senza alcuna abbreviazione. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es:  
Allumiere

**CTSF Foglio/Data**

Indicare il numero del foglio di mappa catastale in cui ricadono la particella o le particelle. Nel caso in cui sia leggibile la data di formazione del foglio e/o quella di eventuali aggiornamenti, indicare la più recente separandola dal numero di foglio mediante una barra ('/') seguita da uno spazio (cfr. esempi). Nel caso in cui sia necessario indicare anche il tipo di catasto, compilare il campo utilizzando la sintassi 'tipo di catasto-numero foglio/ data' (cfr. esempi). La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto; si utilizza la ripetitività nel caso in cui il luogo ricada in più fogli catastali di un medesimo Comune.

Es.:  
41  
35/1947  
catasto terreni-28  
catasto fabbricati-43  
catasto misto-825/ 1958

**CTSN Particelle**

Indicare il numero o la lettera che individua la particella catastale. Se le particelle sono più di una, dividere i numeri e/o le lettere con una virgola; nel caso di un intervallo consistente di numeri in sequenza, si possono indicare i due estremi separati dal segno '-' (senza spazi). Si utilizza la ripetitività per registrare particelle che appartengono a fogli catastali diversi pertinenti ad un medesimo Comune: in questo caso, per mantenere la coerenza dei dati, premettere all'elenco delle particelle, enumerate secondo le modalità precedentemente indicate, la specifica del rispettivo foglio di appartenenza (cfr. la sintassi utilizzata negli esempi). La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

<i>valore da</i>	<i>Note esplicative</i>
------------------	-------------------------

<i>inserire nel sottocampo CTSN</i>	
15	una sola particella, individuata da un numero
A	una sola particella, individuata da una lettera
145-356	una sequenza di particelle (si trovano tutte nel medesimo foglio indicato nel sottocampo CTSF, quindi non occorrono specifiche sul foglio di appartenenza)
24, 27, 29, E	quattro particelle, tre individuate da numeri ed una individuata da una lettera (si trovano tutte nel medesimo foglio indicato nel sottocampo CTSF, quindi non occorrono specifiche sul foglio di appartenenza)
41/ 145-158	si specifica che la sequenza di particelle si trova nel foglio 41 (in presenza di più occorrenze del sottocampo CTSF per indicare fogli diversi nell'ambito di uno stesso comune, è necessario indicare a quale foglio appartengono le particelle)
42/ 112, 133	si specifica che le particelle 112 e 133 si trovano nel foglio 42 (in presenza di più occorrenze del sottocampo CTSF per indicare fogli diversi nell'ambito di uno stesso comune, è necessario indicare a quale foglio appartengono le particelle)

### **CTSP Proprietari**

Indicare il nome del proprietario (persona o ente) delle particelle, secondo la forma riportata nel catasto. Il sottocampo è ripetitivo, nel caso si debbano elencare più proprietari. Considerato che, per motivi amministrativi, è importante ricondurre le particelle ai rispettivi proprietari, accanto a ciascun nome di persona o ente si può indicare fra parentesi tonde il numero della/delle particelle a cui esso si riferisce, divise da una virgola se sono più di una e precedute dall'indicazione del foglio, se necessario (cfr. la sintassi utilizzata negli esempi).

Es.:

Bocci Taddeo (15)

Chiesa parrocchiale di S. Francesco (A)  
Università Agraria di Allumiere (41/ 145-158, 42/ 112)  
Mario Rossi (42/ 113)

**CTSE Particelle ed altri elementi di confine**

Quando utile per la conoscenza del bene, è possibile registrare in questo campo il numero o la lettera che individuano le particelle confinanti con quella/e in cui ricade il bene (elencate nel campo CTSN), separandole con una virgola.

Per indicare particelle che appartengono a fogli catastali diversi pertinenti ad un medesimo Comune indicare il numero del foglio e quindi, dopo una barra seguita da spazio (“/ ”), la/le particella/e. Nell’eventualità che le particelle in cui si trova il bene catalogato confinino con quelle di un altro Comune, indicare la sola denominazione di questo, preceduta da “Comune di”. Registrare in questo campo anche eventuali altri elementi di confine (una strada, un corso d’acqua, ecc.), con la loro denominazione, se indicata sulla mappa catastale.

Es.:

211, 212, A

15/ 234, 235

Comune di Allumiere, Fosso Tufarelli

Strada del Migliarino, 25, 26

**LS - LOCALIZZAZIONE STORICA**

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
LS			LOCALIZZAZIONE STORICA		Si			
	LST		Tipo di localizzazione	40		(*)	C	3
	LCS		LOCALIZZAZIONE STORICA		Si			
		LCSR	Area di appartenenza territoriale	50				3
		LCST	Ripartizione territoriale	250				3
		LCSI	Insedimento/Località	50				3
		LCSA	Area di appartenenza amministrativa	250				3
		LCS D	Data	25		(*)		3
		LCS F	Fonte	250		(*)		3
	LTS		TOPONOMASTICA STORICA		Si			
		LTST	Toponimo	250		(*)		3
		LTSD	Data	25		(*)		3
		LTSF	Fonte	250		(*)		3
	LVS		VIABILITA' STORICA		Si			
		LVSD	Denominazione	250		(*)		3
		LVST	Data	25		(*)		3
		LVSF	Fonte	250		(*)		3
		LVS N	Note e osservazioni	1000				3
	CSS		LOCALIZZAZIONE CATASTALE STORICA		Si			
		CSSD	Denominazione e tipologia del catasto	250		(*)		3
		CSSF	Denominazione dell'unità cartografica catastale	1000				3
		CSSN	Particelle	1000		(*)		2
		CSSP	Proprietari	1000				2
		CSSE	Particelle ed altri elementi di confine	1000				2
		CSST	Data	25		(*)		3

Informazioni relative al contesto topografico e amministrativo storico in cui il bene in esame ha avuto origine ed ha vissuto. Il paragrafo è ripetitivo, per poter descrivere diverse tipologie di localizzazione (cfr. campo LST).

**LST****Tipo di localizzazione**

Indicare il tipo di localizzazione descritto nel paragrafo. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**Vocabolario chiuso**

<i>valore da inserire nel campo TLC</i>	<i>note esplicative</i>
localizzazione fisica	indica il luogo dove si trovava il bene catalogato
luogo di fabbricazione	Indica il luogo dove il bene è stato costruito, nel caso in cui sia diverso da quello dove il bene si trova al momento della catalogazione
luogo di reperimento	Indica il luogo dove è stato rinvenuto il bene a seguito di un'indagine archeologica (ad es. in occasione di uno scavo, di una ricognizione, ecc.), se diverso da quello dove il bene si trova al momento della catalogazione

**LCS****LOCALIZZAZIONE STORICA**

Indicazioni specifiche sul contesto topografico e amministrativo storico in cui si trovava il bene in esame. Il campo è ripetitivo, per registrare eventuali successioni cronologiche di valori.

**LCSR Area di appartenenza territoriale**

Indicare l'ambito territoriale storico in cui ricadeva il bene catalogato. Utilizzare preferibilmente la denominazione antica, se nota, o, altrimenti, quella definita dalla storiografia o dalla letteratura archeologica. Nel caso di appartenenza del bene, in uno stesso momento storico, a più ambiti territoriali diversi, dividere le varie denominazioni con una barra ( '/' ) seguita da uno spazio.

Es.:

Pentapoli

Regno longobardo/ Ducato Romano

**LCST Ripartizione territoriale**

Specificare l'eventuale ripartizione o regione dell'area di appartenenza territoriale indicata nel sottocampo LCSR. Utilizzare preferibilmente la denominazione antica, se nota, o, altrimenti, quella definita dalla storiografia o dalla letteratura archeologica. Nel caso sia possibile specificare

ulteriormente la ripartizione territoriale, dividere le denominazioni con una barra (/) seguita da uno spazio.

Es.:

Magna Grecia

*Lucania*

Ducato di Spoleto/ Gastaldato di Rieti

#### **LCSI            Insedimento/Località**

Indicare la denominazione storica dell'insediamento con cui il bene viene identificato, o quella della località in cui il bene stesso era ubicato. Utilizzare preferibilmente la denominazione antica, se nota, o, altrimenti, quella definita dalla storiografia o dalla letteratura archeologica.

Es.:

*Thurii*

Eraclea

*Monasterium S. Quirici*

#### **LCSA            Area di appartenenza amministrativa**

Indicare la denominazione dell'area amministrativa storica, qualora questa non coincida con quella territoriale.

#### **LCS D            Data**

Indicare la data o l'epoca alla quale risalgono le informazioni sul contesto topografico e amministrativo storico in cui si trovava il bene in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*.

#### **LCSF            Fonte**

Indicare la fonte o le fonti principali dalle quali si sono tratte le informazioni sulla localizzazione storica (cartografia storica, fonti edite e inedite, bibliografia, ecc.); nel caso di più citazioni, dividerle con una barra (/ ) seguita da uno spazio. I riferimenti devono consentire il reperimento delle fonti nei campi del paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es:

*Tabula Peutingeriana*, V segmento (cfr. BIBH: BIB\_0260)

*Presidenza delle Strade, Catasto Alessandrino* (cfr. FNTI: DOC\_0045)

## **LTS**

### **TOPONOMASTICA STORICA**

Indicazioni che riguardano la toponomastica storica relativa al bene in esame. Il campo è ripetitivo.

#### **LTST Toponimo**

Indicare il toponimo. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

*Aquae Calide*

*Servilianum*

Campo S. Maria

#### **LTSD Data**

Indicare la data o l'epoca alla quale risalgono le informazioni sulla toponomastica storica. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### **LTSF Fonte**

Indicare la fonte o le fonti principali dalle quali si sono tratte le informazioni sulla toponomastica (cartografia storica, fonti edite e inedite, bibliografia, ecc.); nel caso di più citazioni, dividerle con una barra ( ' / ' ) seguita da uno spazio. I riferimenti devono consentire il reperimento delle fonti nei campi del paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO (cfr. esempi relativi al sottocampo LCSF). La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

## **LVS**

### **VIABILITA' STORICA**

Indicazioni riguardo alla viabilità storica che interessa il bene in esame. Il campo è ripetitivo.

#### **LVSD Denominazione**

Indicare la denominazione della viabilità. Utilizzare preferibilmente la denominazione antica, se nota, o, altrimenti, quella definita dalla storiografia o dalla letteratura archeologica. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

Via Popilia

*Via Reatina*

**LVST            Data**

Indicare la data o l'epoca alla quale risalgono le informazioni sulla viabilità storica. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**LVSF            Fonte**

Indicare la fonte o le fonti principali dalle quali si sono tratte le informazioni sulla viabilità (cartografia storica, fonti edite e inedite, bibliografia, ecc.); nel caso di più citazioni, dividerle con una barra ( '/' ) seguita da uno spazio. I riferimenti devono consentire il reperimento delle fonti nei campi del paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO (cfr. esempi relativi al sottocampo LCSF). La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**LVSN            Note e osservazioni**

Registrare in questo campo eventuali informazioni che non è possibile inserire altrove: ad esempio, una sintetica descrizione di come erano organizzati i percorsi, oppure specifiche sull'attendibilità della loro ricostruzione (viabilità certa, viabilità ipotizzata), ecc.

**CSS**

**LOCALIZZAZIONE CATASTALE STORICA**

Indicazioni che riguardano dati catastali storici relativi al bene in esame. Il campo è ripetitivo. Per le informazioni utili a reperire il Catasto storico (luogo di conservazione, posizione archivistica, ecc.), si rimanda al paragrafo DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.

**CSSD            Denominazione e tipologia del catasto**

Indicare la denominazione con cui è noto il catasto storico e la sua tipologia, separando le due informazioni con una virgola ',' seguita da uno spazio. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

*Es.:*

Catasto Gregoriano, geometrico-particellare  
Catasto onciario del Regno di Napoli, descrittivo  
Catasto Alessandrino, descrittivo con mappe  
Catasto Piano di Pio VI, descrittivo  
Catasto antico di Milano, geometrico  
ecc.

**CSSF            Denominazione dell'unità cartografica catastale**

Indicare la denominazione completa dell'unità cartografica del catasto nella quale ricade il bene catalogato (mappa, foglio, sezione, altri dati identificativi), dividendo i vari elementi con una virgola ',' seguita da uno spazio. Qualora il bene sia compreso in più unità cartografiche catastali,



dividerne le rispettive definizioni tramite un punto e virgola ‘;’ seguito da uno spazio.

Es.:

Delegazione di Rieti, mappa n. 169, Fabbrica Palmieri, sezione III di Nerola, appodato della comunità di Toffia

### **CSSN            Particelle**

Indicare il numero o la lettera che individua la particella catastale in cui ricade il bene; se le particelle sono più di una, dividere i numeri e/o le lettere con una virgola; nel caso di sequenza di più particelle, dividere la prima e l’ultima con un trattino senza spazi. Qualora le particelle ricadano in unità cartografiche catastali diverse, indicare la denominazione di ciascuna unità (anche in modo abbreviato), divisa dalle particelle che la riguardano mediante una barra (‘/’), seguita da uno spazio; quindi far seguire un punto e virgola e poi indicare un’altra unità cartografica catastale, anch’essa divisa dalle particelle che la riguardano mediante una barra (‘/’) seguita da uno spazio, ecc. La compilazione del sottocampo presenta un’obbligatorietà di contesto.

Es.:

234, 235, D

1045-1128

Rieti, mappa n. 169/ 12, 13, 14; Rieti, mappa 165/ 5, 6

### **CSSP            Proprietari**

Indicare il nome del/dei proprietario/i delle particelle nelle quali ricade il bene catalogato, nella forma riportata nella fonte catastale. Nel caso di più proprietari di una stessa particella, i loro nomi saranno separati da una virgola ‘;’ seguita da uno spazio. Nel caso di proprietari diversi di particelle differenti, dividere i nomi dei vari proprietari mediante un punto e virgola e far seguire al nome di ciascun proprietario o alla serie di nomi dei proprietari (divisi da virgole), fra parentesi, l’indicazione della/le particella/le cui si riferiscono, accompagnata se necessario anche dall’indicazione dell’unità cartografica catastale.

Es.:

Comunità di Ponticelli

Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, Palmieri Luigi

Barberini Sciarra Principe Maffeo (234-236); Monastero di

S. Paolo (D)

### **CSSE            Particelle e altri elementi di confine**

Indicare a testo libero elementi di confine (particelle, strade, corsi d’acqua, ecc.) che si ritiene utile citare. Utilizzare preferibilmente le denominazioni riportate nel Catasto.

**CSST            Data**

Indicare la data o l'epoca alla quale risalgono i dati catastali storici. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*.

**GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO**

Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
GP				GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO		Si			
	GPL			Tipo di localizzazione	40		(*)	C	3
	GPD			DESCRIZIONE DEL PUNTO			(*)		
		GPDP		PUNTO			(*)		
			GPDPX	Coordinata X	12		(*)		3
			GPDPY	Coordinata Y	12		(*)		3
	GPC			CARATTERISTICHE DEL PUNTO					
		GPCT		Tipo	50				3
		GPCL		Quota s.l.m.	12				3
		GPCI		Quota minima s.l.m. dell'area rappresentata dal punto	12				3
		GPCS		Quota massima s.l.m. dell'area rappresentata dal punto	12				3
	GPM			Metodo di georeferenziazione	70		(*)	C	3
	GPT			Tecnica di georeferenziazione	70		(*)	C	3
	GPP			Proiezione e Sistema di riferimento	50		(*)	C	3
	GPB			BASE DI RIFERIMENTO			(*)		
		GPBB		Descrizione sintetica	20		(*)		3
		GPBT		Data	10		(*)		3
		GPBO		Note	250				3

Informazioni relative alla georeferenziazione puntuale del bene, espressa mediante una coppia di coordinate (geografiche o proiettate).

**Per gestire in modo ottimale la localizzazione attuale del bene sul territorio mediante coordinate si richiede che per ciascun bene catalogato venga inserita una sola occorrenza riferita alla 'localizzazione fisica'<sup>1</sup>, da registrare, a seconda della situazioni, in uno solo dei tre paragrafi disponibili per la georeferenziazione (GP, GL o GA).**

**GPL****Tipo di localizzazione**

Indicare il tipo di localizzazione descritta nel paragrafo. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

<sup>1</sup> In caso di aggiornamento dei dati di georeferenziazione riferiti alla 'localizzazione fisica', sarà cura del catalogatore sovrascriverli su quelli registrati in precedenza.

**Vocabolario chiuso**

<i>valore da inserire nel campo GPL</i>	<i>note esplicative</i>
localizzazione fisica	indica il luogo dove si trova il bene al momento della catalogazione
luogo di fabbricazione	Indica il luogo dove il bene è stato costruito, nel caso in cui sia diverso dal luogo dove il bene si trova al momento della catalogazione
luogo di reperimento	Indica il luogo dove è stato rinvenuto il bene a seguito di un'indagine archeologica (ad es. in occasione di uno scavo, di una ricognizione, ecc.), se diverso dal luogo dove il bene si trova al momento della catalogazione

**GPD DESCRIZIONE DEL PUNTO**

Informazioni necessarie per la definizione del punto. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**GPDP PUNTO**

Informazioni per la definizione del punto tramite coordinate agganciate al sistema di riferimento specificato nel campo GPP. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**GPDPX Coordinata X**

Indicare la coordinata x (longitudine Est), utilizzando il punto come separatore per i decimali. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

<i>sistema di riferimento (vedi sottocampo GPP)</i>	<i>tipo di notazione da utilizzare</i>	<i>esempio di valore da inserire nel sottocampo GPDPX</i>
WGS84	gradi sessadecimali	12.49248
WGS84 UTM32	metri	654541.166
WGS84 UTM33	metri	278121.95
ETRS89	gradi sessadecimali	12.49248

ETRS89 UTM32	metri	654541.166
ETRS89 UTM33	metri	278121.95
GAUSS-BOAGA Est	metri	2298122.749
GAUSS-BOAGA Ovest	metri	1789786.56

**GPDY      Coordinata Y**

Indicare la coordinata y (latitudine Nord), utilizzando il punto come separatore per i decimali. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

<i>sistema di riferimento (vedi sottocampo GPP)</i>	<i>tipo di notazione da utilizzare</i>	<i>esempio di valore da inserire nel sottocampo GPDY</i>
WGS84	gradi sessadecimali	41.89028
WGS84 UTM32	metri	4936528.797
WGS84 UTM33	metri	4921643.36
ETRS89	gradi sessadecimali	41.89028
ETRS89 UTM32	metri	4936528.797
ETRS89 UTM33	metri	4921643.36
GAUSS-BOAGA Est	metri	4921652.849
GAUSS-BOAGA Ovest	metri	4643506.15

**GPC      CARATTERISTICHE DEL PUNTO**

Indicazioni sulle caratteristiche del punto.

**GPCT      Tipo**

Indicare, in forma libera, il tipo di punto che georeferenzia il bene catalogato. La definizione del tipo di punto, infatti, non è univoca e dipende dalla tipologia e dalla conformazione del bene. Si possono definire, ad esempio, sia un punto significativo collegato alla forma geometrica del bene (baricentro, centroide, ecc.), sia un punto significativo collegato a una parte caratteristica o funzionalmente rilevante (area posta alla quota più elevata, zona di accesso, area con resti visibili in superficie), ecc.

**GPCL      Quota s.l.m.**

Indicare un valore di quota associato al punto. La quota, riferita al livello del mare, è espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati da numero intero mediante un punto. Nel caso di valori negativi e per i siti sommersi, premettere il segno '-’.

Es.:  
135.4  
- 5.5

**GPCI Quota minima s.l.m. dell’area rappresentata dal punto**

Indicare la quota minima assoluta dell’area rappresentata dal punto, rispetto al livello del mare, espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati dal numero intero mediante un punto. Se tutta l’area del sito si trova alla medesima quota, indicare lo stesso valore sia nel campo ‘quota minima’ (GPCI), che nel campo ‘quota massima’ (GPCS). Nel caso di valori negativi, e per i siti sommersi, premettere il segno ‘-’.

**GPCS Quota massima s.l.m. dell’area rappresentata dal punto**

Indicare la quota massima assoluta dell’area rappresentata dal punto, rispetto al livello del mare, espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati dal numero intero mediante un punto. Nel caso di valori negativi, e per i siti sommersi, premettere il segno ‘-’.

**GPM Metodo di georeferenziazione**

Indicare il metodo utilizzato per l’acquisizione del punto, se cioè sia stato individuato in modo esatto o approssimato. La compilazione del campo presenta un’obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

punto esatto  
punto approssimato

**GPT Tecnica di georeferenziazione**

Indicare la tecnica utilizzata per l’acquisizione delle coordinate del punto. La compilazione del campo presenta un’obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

rilievo tradizionale  
rilievo da cartografia con sopralluogo  
rilievo da cartografia senza sopralluogo  
rilievo da foto aerea con sopralluogo  
rilievo da foto aerea senza sopralluogo  
rilievo tramite GPS  
rilievo tramite punti d’appoggio fiduciaro o trigonometrici  
stereofotogrammetria

**GPP Proiezione e Sistema di riferimento**

Indicare il Sistema di riferimento. Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**Vocabolario chiuso**

<i>valore da inserire nel sottocampo GPP</i>	<i>codice EPSG<sup>2</sup> corrispondente</i>
WGS84	4326
WGS84 UTM32	32632
WGS84 UTM33	32633
ETRS89	4258
ETRS89 UTM32	25832
ETRS89 UTM33	25833
GAUSS-BOAGA Est <sup>3</sup>	3004
GAUSS-BOAGA Ovest <sup>4</sup>	3003

**GPB BASE DI RIFERIMENTO**

Informazioni sulla base cartografica eventualmente utilizzata per georeferenziare il bene. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**GPBB Descrizione sintetica**

Fornire una descrizione sintetica della base cartografica utilizzata. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

IGMI 144 INE

CTR Toscana

NR (rilievo tramite GPS) [per i casi in cui la georeferenziazione venga effettuata con l'ausilio di GPS]

**GPBT Data**

Indicare la data di redazione della base cartografica utilizzata. Nel caso si tratti di una foto aerea, indicare la data della ripresa. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*

Es.:

1939

<sup>2</sup> Si tratta della notazione internazionale, cioè del codice assegnato dal comitato *European Petroleum Survey Group* per identificare in modo univoco i sistemi di riferimento geodetici adottati nelle varie realtà nazionali.

<sup>3</sup> Il sistema di riferimento Gauss-Boaga Est è convenzionalmente definito anche GB2.

<sup>4</sup> Il sistema di riferimento Gauss-Boaga Ovest è convenzionalmente definito anche GB1.

**GPBO Note**

Indicare, se disponibile, l'indirizzo del servizio web, ovvero il servizio WMS (Web Map Service), WFS (Web Feature Service) o WCS (Web Coverage Service) esposto secondo gli standard OGC (Open Geospatial Consortium). In questo campo si può anche indicare l'indirizzo web dove è disponibile una rappresentazione (per esempio nel caso di cartografia storica) della mappa utilizzata per georiferire.



**GL - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE LINEA**

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
GL			GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE LINEA		Si			
	GLL		Tipo di localizzazione	40		(*)	C	3
	GLD		DESCRIZIONE DELLA LINEA			(*)		
		GLDP	PUNTO DELLA LINEA		Si	(*)		
		GLDPX	Coordinata X	12		(*)		3
		GLDPY	Coordinata Y	12		(*)		3
	GLQ		ALTIMETRIA DELLA LINEA					
		GLQI	Quota minima s.l.m.	12				3
		GLQS	Quota massima s.l.m.	12				3
	GLM		Metodo di georeferenziazione	70		(*)	C	3
	GLT		Tecnica di georeferenziazione	70		(*)	C	3
	GLP		Proiezione e Sistema di riferimento	50		(*)	C	3
	GLB		BASE DI RIFERIMENTO			(*)		
		GLBB	Descrizione sintetica	20		(*)		3
		GLBT	Data	10		(*)		3
		GLBO	Note	250				3

Informazioni relative alla georeferenziazione lineare del bene, espressa mediante una sequenza di coppie di coordinate (geografiche o proiettate).

**Per gestire in modo ottimale la localizzazione attuale del bene sul territorio mediante coordinate si richiede che per ciascun bene catalogato venga inserita una sola occorrenza riferita alla 'localizzazione fisica'<sup>1</sup>, da registrare, a seconda della situazioni, in uno solo dei tre paragrafi disponibili per la georeferenziazione (GP, GL o GA).**

**GLL Tipo di localizzazione**

Indicare il tipo di localizzazione che viene descritta nel paragrafo. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**GPL Tipo di localizzazione**

Indicare il tipo di localizzazione descritta nel paragrafo. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

<sup>1</sup> In caso di aggiornamento dei dati di georeferenziazione riferiti alla 'localizzazione fisica', sarà cura del catalogatore sovrascriverli su quelli registrati in precedenza.

**Vocabolario chiuso**

<i>valore da inserire nel campo GPL</i>	<i>note esplicative</i>
localizzazione fisica	indica il luogo dove si trova il bene al momento della catalogazione
luogo di fabbricazione	Indica il luogo dove il bene è stato costruito, nel caso in cui sia diverso dal luogo dove il bene si trova al momento della catalogazione
luogo di reperimento	Indica il luogo dove è stato rinvenuto il bene a seguito di un'indagine archeologica (ad es. in occasione di uno scavo, di una ricognizione, ecc.), se diverso dal luogo dove il bene si trova al momento della catalogazione

**GLD DESCRIZIONE DELLA LINEA**

Informazioni necessarie per la definizione della linea, che può essere individuata da due o più punti. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**GLDP PUNTO DELLA LINEA**

Informazioni per la definizione dei punti che individuano la linea mediante coppie di coordinate agganciate al sistema di riferimento specificato nel campo GLP. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**GLDPX Coordinata X**

Indicare la coordinata x (longitudine Est), utilizzando il punto come separatore per i decimali. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

<i>sistema di riferimento (vedi sottocampo GLP)</i>	<i>tipo di notazione da utilizzare</i>	<i>esempio di valore da inserire nel sottocampo GLDPX</i>
WGS84	gradi sessadecimali	12.49248

WGS84 UTM32	metri	654541.166
WGS84 UTM33	metri	278121.95
ETRS89	gradi sessadecimali	12.49248
ETRS89 UTM32	metri	654541.166
ETRS89 UTM33	metri	278121.95
GAUSS-BOAGA Est	metri	2298122.749
GAUSS-BOAGA Ovest	metri	1789786.56

**GLDPY Coordinata Y**

Indicare la coordinata y (latitudine Nord), utilizzando il punto come separatore per i decimali. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

<i>sistema di riferimento (vedi sottocampo GLP)</i>	<i>tipo di notazione da utilizzare</i>	<i>esempio di valore da inserire nel sottocampo GLDPY</i>
WGS84	gradi sessadecimali	41.89028
WGS84 UTM32	metri	4936528.797
WGS84 UTM33	metri	4921643.36
ETRS89	gradi sessadecimali	41.89028
ETRS89 UTM32	metri	4936528.797
ETRS89 UTM33	metri	4921643.36
GAUSS-BOAGA Est	metri	4921652.849
GAUSS-BOAGA Ovest	metri	4643506.15

**GLQ****ALTIMETRIA DELLA LINEA**

Indicazioni relative alla quota massima ed alla quota minima della linea, rispetto al livello del mare. Se la linea si trova nella sua interezza alla medesima quota, indicare lo stesso valore sia nel campo "quota minima", che nel campo "quota massima".

**GLQI Quota minima s.l.m.**

Indicare la quota minima assoluta della linea, rispetto al livello del mare, espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati dal numero intero mediante un punto. Nel caso di valori negativi, premettere il segno "-".

**GLQS Quota massima s.l.m.**

Indicare la quota massima assoluta della linea, rispetto al livello del mare, espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati dal numero intero mediante un punto. Nel caso di valori negativi, premettere il segno “-”.

**GLM**

**Metodo di georeferenziazione**

Indicare il metodo utilizzato per l’acquisizione della linea, se cioè sia stata sviluppata in modo esatto o approssimato. La compilazione del campo presenta un’obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario chiuso*

sviluppo esatto  
sviluppo approssimato

**GLT**

**Tecnica di georeferenziazione**

Indicare la tecnica utilizzata per l’acquisizione delle coordinate dei punti. La compilazione del campo presenta un’obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario chiuso*

rilievo tradizionale  
rilievo da cartografia con sopralluogo  
rilievo da cartografia senza sopralluogo  
rilievo da foto aerea con sopralluogo  
rilievo da foto aerea senza sopralluogo  
rilievo tramite GPS  
rilievo tramite punti d’appoggio fiduciaro o trigonometrici  
stereofotogrammetria

**GLP**

**Proiezione e Sistema di riferimento**

Indicare il Sistema di riferimento. Il campo presenta un’obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario chiuso*

<i>valore da inserire nel sottocampo GPP</i>	<i>codice EPSG<sup>2</sup> corrispondente</i>
WGS84	4326
WGS84 UTM32	32632
WGS84 UTM33	32633
ETRS89	4258

<sup>2</sup> Si tratta della notazione internazionale, cioè del codice assegnato dal comitato *European Petroleum Survey Group* per identificare in modo univoco i sistemi di riferimento geodetici adottati nelle varie realtà nazionali.

ETRS89 UTM32	25832
ETRS89 UTM33	25833
GAUSS-BOAGA Est <sup>3</sup>	3004
GAUSS-BOAGA Ovest <sup>4</sup>	3003

**GLB BASE DI RIFERIMENTO**

Informazioni sulla base cartografica eventualmente utilizzata per georeferenziare il bene. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**GLBB Descrizione sintetica**

Fornire una descrizione sintetica della base cartografica utilizzata. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

IGMI 144 INE

CTR Toscana

NR (rilievo tramite GPS) [per i casi in cui la georeferenziazione venga effettuata con l'ausilio di GPS]

**GLBT Data**

Indicare la data di redazione della base cartografica utilizzata. Nel caso si tratti di una foto aerea, indicare la data della ripresa. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*

Es.:

1939

**GLBO Note**

Indicare, se disponibile, l'indirizzo del servizio web, ovvero il servizio WMS (Web Map Service), WFS (Web Feature Service) o WCS (Web Coverage Service) esposto secondo gli standard OGC (Open Geospatial Consortium). In questo campo si può anche indicare l'indirizzo web dove è disponibile una rappresentazione (per esempio nel caso di cartografia storica) della mappa utilizzata per georeferire.

<sup>3</sup> Il sistema di riferimento Gauss-Boaga Est è convenzionalmente definito anche GB2.

<sup>4</sup> Il sistema di riferimento Gauss-Boaga Ovest è convenzionalmente definito anche GB1.

**GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA**

Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
GA				GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA		Si			
	GAL			Tipo di localizzazione	40		(*)	C	3
	GAD			DESCRIZIONE DEL POLIGONO			(*)		
		GADP		PUNTO DEL POLIGONO		Si	(*)		
			GADPX	Coordinata X	12		(*)		3
			GADPY	Coordinata Y	12		(*)		3
	GAQ			ALTIMETRIA DELL'AREA					
		GAQI		Quota minima s.l.m.	12				3
		GAQS		Quota massima s.l.m.	12				3
	GAM			Metodo di georeferenziazione	70		(*)	C	3
	GAT			Tecnica di georeferenziazione	70		(*)	C	3
	GAP			Proiezione e Sistema di riferimento	50		(*)	C	3
	GAB			BASE DI RIFERIMENTO			(*)		
		GABB		Descrizione sintetica	20		(*)		3
		GABT		Data	10		(*)		3
		GABO		Note	250				3

Informazioni relative alla georeferenziazione areale del bene, espressa mediante una sequenza di coppie di coordinate (geografiche o proiettate) che definiscono un poligono.

**Per gestire in modo ottimale la localizzazione attuale del bene sul territorio mediante coordinate si richiede che per ciascun bene catalogato venga inserita una sola occorrenza riferita alla 'localizzazione fisica'<sup>1</sup>, da registrare, a seconda della situazioni, in uno solo dei tre paragrafi disponibili per la georeferenziazione (GP, GL o GA).**

**GAL****Tipo di localizzazione**

Indicare il tipo di localizzazione descritta nel paragrafo. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

<sup>1</sup> In caso di aggiornamento dei dati di georeferenziazione riferiti alla 'localizzazione fisica', sarà cura del catalogatore sovrascriverli su quelli registrati in precedenza.

**Vocabolario chiuso**

<i>valore da inserire nel campo GPL</i>	<i>note esplicative</i>
localizzazione fisica	indica il luogo dove si trova il bene al momento della catalogazione
luogo di fabbricazione	Indica il luogo dove il bene è stato costruito, nel caso in cui sia diverso dal luogo dove il bene si trova al momento della catalogazione
luogo di reperimento	Indica il luogo dove è stato rinvenuto il bene a seguito di un'indagine archeologica (ad es. in occasione di uno scavo, di una ricognizione, ecc.), se diverso dal luogo dove il bene si trova al momento della catalogazione

**GAD DESCRIZIONE DEL POLIGONO**

Informazioni necessarie per la definizione del poligono che individua l'area che rappresenta il bene catalogato. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**GADP PUNTO DEL POLIGONO**

Informazioni per la definizione dei punti che individuano il poligono mediante coppie di coordinate agganciate al sistema di riferimento specificato nel campo GAP. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**GADPX Coordinata X**

Indicare la coordinata x (longitudine Est), utilizzando il punto come separatore per i decimali. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

<i>sistema di riferimento (vedi sottocampo GAP)</i>	<i>tipo di notazione da utilizzare</i>	<i>esempio di valore da inserire nel sottocampo GLDPX</i>
WGS84	gradi sessadecimali	12.49248
WGS84 UTM32	metri	654541.166

WGS84 UTM33	metri	278121.95
ETRS89	gradi sessadecimali	12.49248
ETRS89 UTM32	metri	654541.166
ETRS89 UTM33	metri	278121.95
GAUSS-BOAGA Est	metri	2298122.749
GAUSS-BOAGA Ovest	metri	1789786.56

**GADPY Coordinata Y**

Indicare la coordinata y (latitudine Nord), utilizzando il punto come separatore per i decimali. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

<i>sistema di riferimento (vedi sottocampo GAP)</i>	<i>tipo di notazione da utilizzare</i>	<i>esempio di valore da inserire nel sottocampo GLDPY</i>
WGS84	gradi sessadecimali	41.89028
WGS84 UTM32	metri	4936528.797
WGS84 UTM33	metri	4921643.36
ETRS89	gradi sessadecimali	41.89028
ETRS89 UTM32	metri	4936528.797
ETRS89 UTM33	metri	4921643.36
GAUSS-BOAGA Est	metri	4921652.849
GAUSS-BOAGA Ovest	metri	4643506.15

**GAQ****ALTIMETRIA DELL'AREA**

Indicazioni relative alla quota minima ed alla quota massima dell'area, rispetto al livello del mare. Se l'area si trova nella sua interezza alla medesima quota, indicare lo stesso valore sia nel campo "quota minima", che nel campo "quota massima".

**GAQI Quota minima s.l.m.**

Indicare la quota minima assoluta dell'area, rispetto al livello del mare, espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati dal numero intero mediante un punto. Nel caso di valori negativi, premettere il segno "-".



**GAQS Quota massima s.l.m.**

Indicare la quota massima assoluta dell'area, rispetto al livello del mare, espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati dal numero intero mediante un punto. Nel caso di valori negativi, premettere il segno “-”.

**GAM**

**Metodo di georeferenziazione**

Indicare il metodo utilizzato per l'acquisizione del poligono, se cioè la sua perimetrazione sia stata sviluppata in modo esatto o approssimato. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**Vocabolario chiuso**

perimetrazione esatta

perimetrazione approssimata

**GAT**

**Tecnica di georeferenziazione**

Indicare la tecnica utilizzata per l'acquisizione delle coordinate dei punti. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**Vocabolario chiuso**

rilievo tradizionale

rilievo da cartografia con sopralluogo

rilievo da cartografia senza sopralluogo

rilievo da foto aerea con sopralluogo

rilievo da foto aerea senza sopralluogo

rilievo tramite GPS

rilievo tramite punti d'appoggio fiduciarci o trigonometrici

stereofotogrammetria

**GAP**

**Proiezione e Sistema di riferimento**

Indicare il Sistema di riferimento. Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**Vocabolario chiuso**

<i>valore da inserire nel sottocampo GPP</i>	<i>codice EPSG<sup>2</sup> corrispondente</i>
WGS84	4326
WGS84 UTM32	32632
WGS84 UTM33	32633
ETRS89	4258
ETRS89 UTM32	25832

<sup>2</sup> Si tratta della notazione internazionale, cioè del codice assegnato dal comitato *European Petroleum Survey Group* per identificare in modo univoco i sistemi di riferimento geodetici adottati nelle varie realtà nazionali.

ETRS89 UTM33	25833
GAUSS-BOAGA Est <sup>3</sup>	3004
GAUSS-BOAGA Ovest <sup>4</sup>	3003

**GAB**

**BASE DI RIFERIMENTO**

Informazioni sulla base cartografica eventualmente utilizzata per georeferenziare il bene. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**GABB Descrizione sintetica**

Fornire una descrizione sintetica della base cartografica utilizzata. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

IGMI 144 INE

CTR Toscana

NR (rilievo tramite GPS) [per i casi in cui la georeferenziazione venga effettuata con l'ausilio di GPS]

**GABT Data**

Indicare la data di redazione della base cartografica utilizzata. Nel caso si tratti di una foto aerea, indicare la data della ripresa. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*

Es.:

1939

**GABO Note**

Indicare, se disponibile, l'indirizzo del servizio web, ovvero il servizio WMS (Web Map Service), WFS (Web Feature Service) o WCS (Web Coverage Service) esposto secondo gli standard OGC (Open Geospatial Consortium). In questo campo si può anche indicare l'indirizzo web dove è disponibile una rappresentazione (per esempio nel caso di cartografia storica) della mappa utilizzata per georiferire.

<sup>3</sup> Il sistema di riferimento Gauss-Boaga Est è convenzionalmente definito anche GB2.

<sup>4</sup> Il sistema di riferimento Gauss-Boaga Ovest è convenzionalmente definito anche GB1.

**RE - MODALITA' DI REPERIMENTO**

Acronimo		Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
RE		MODALITA' DI REPERIMENTO					
	RCG	RICOGNIZIONI		Si			
	RCGU	Uso del suolo	100	Si		A	1
	RCGC	Condizioni di visibilità	100	Si		A	1
	NCUN	Codice univoco ICCD	8			codice assegnato da ICCD	3
	RCGA	Responsabile scientifico	250	Si			1
	RCGE	Motivo	100			A	1
	RCGM	Metodo	100			A	1
	RCGD	Data	50		(*)		1
	RCGH	Sigla per citazione	8				3
	RCGS	Bibliografia specifica	1000	Si			1
	RCGZ	Specifiche	5000				3
	DSC	DATI DI SCAVO		Si			
	NCUN	Codice univoco ICCD	8			codice assegnato da ICCD	3
	SCAN	Denominazione dello scavo	100		(*)		3
	DSCF	Ente responsabile	100	Si			1
	DSCA	Responsabile scientifico	100	Si			1
	DSCT	Motivo	100			A	1
	DSCM	Metodo	100			A	1
	DSCD	Data	50		(*)		1
	DSCH	Sigla per citazione	8				3
	DSCZ	Bibliografia specifica	1000	Si			1
	DSCN	Specifiche	5000				3
	AIN	ALTRE INDAGINI		Si			
	AINT	Tipo	100			A	1
	AIND	Data	50				1
	AINR	Responsabile	100				1
	RES	Specifiche di reperimento	5000				3

Informazioni relative alle indagini che hanno interessato il bene (in particolare quelle che ne hanno consentito l'individuazione): indagini proprie della metodologia archeologica, come la ricognizione di superficie e lo scavo stratigrafico, o indagini di altro tipo (carotaggi, prospezioni geofisiche, ecc.).

## **RCG**

### **RICOGNIZIONI**

Informazioni relative alle indagini archeologiche di superficie che hanno interessato il bene in esame. Per situazioni di particolare complessità può essere opportuna una suddivisione in più parti, ciascuna contrassegnata da un identificativo (lettera, numero, ecc.); in tal caso, per una migliore comprensione delle informazioni, è necessario allegare alla scheda una rappresentazione grafica, anche sommaria, con l'indicazione delle varie parti indagate. Qualora vengano effettuate nel tempo più ricognizioni, utilizzare la ripetitività dell'intero campo strutturato, in modo da registrare le diverse informazioni. La metodologia catalografica prevede che per la compilazione di questo campo si possa fare riferimento ad una specifica scheda di Authority file *RGC-Ricognizione archeologica*, ponendo attenzione alla corrispondenza delle informazioni acquisite.

#### **RCGU Uso del suolo**

Indicare l'uso del suolo al momento della ricognizione. Il sottocampo è ripetitivo.

##### *Vocabolario aperto*

seminativo  
arborato  
vigneto  
incolto  
urbanizzato  
edificato  
ecc.

#### **RCGC Condizioni di visibilità**

Indicare le condizioni di visibilità al momento della ricognizione. Il sottocampo è ripetitivo.

##### *Vocabolario aperto*

arato  
zappato  
erboso  
ecc.

#### **NCUN Codice univoco ICCD**

Indicare il codice che individua la ricognizione in modo univoco a livello nazionale (cfr. Authority file *RGC-ricognizione archeologica*). Il codice è assegnato dall'ICCD.

#### **RCGA Responsabile scientifico**

Indicare il nome del responsabile scientifico della ricognizione nella forma 'cognome, nome'. Il sottocampo è ripetitivo.

**RCGE Motivo**

Indicare il motivo che ha determinato la ricognizione.

*Vocabolario aperto*

archeologia preventiva  
fotointerpretazione  
indagine territoriale  
lavori agricoli  
notizie bibliografiche  
notizie d'archivio  
opere pubbliche  
opere private  
prospezione subacquea  
rinvenimento fortuito  
scavo clandestino  
ecc.

**RCGM Metodo**

Indicare il metodo di ricognizione adottato.

*Vocabolario aperto*

occasionale  
per campioni  
per quadrati di 5 m di lato  
per quadrati di 10 m di lato  
sistematico  
ecc.

**RCGD Data**

Indicare l'epoca in cui è stata effettuata la ricognizione archeologica. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*.

Es.:

1998/11/06  
1950/00/00  
1999/05/12-1999/09/01  
primavera del 2012

**RCGH Sigla per citazione**

Indicare il codice univoco che individua la ricognizione nell'ambito di un repertorio locale; il codice è assegnato a cura dell'Ente schedatore e ha valenza esclusivamente locale.

**RCGS Bibliografia specifica**

Citazioni bibliografiche relative alla ricognizione, contenenti informazioni utili alla conoscenza del bene in esame. Il sottocampo è ripetitivo.

**RCGZ Specifiche**

Informazioni aggiuntive, in forma di testo libero, relative alle modalità di individuazione e di indagine del bene in esame in occasione della ricognizione archeologica a cui si fa riferimento.

**DSC**

**DATI DI SCAVO**

Informazioni relative alle indagini archeologiche di scavo che hanno interessato il bene in esame. La metodologia catalografica prevede che per la compilazione di questo campo si possa fare riferimento ad una specifica scheda di Authority file *DSC-Scavo archeologico*, ponendo attenzione alla corrispondenza delle informazioni acquisite.

**NCUN Codice univoco ICCD**

Indicare il codice che individua lo scavo in modo univoco a livello nazionale (cfr. Authority file *DSC, Scavo archeologico*). Il codice è assegnato dall'ICCD.

**SCAN Denominazione dello scavo**

Indicare la denominazione ufficiale dello scavo archeologico o, in alternativa, quella maggiormente attestata nella bibliografia o nella letteratura scientifica, oppure una denominazione convenzionale utile ad individuare l'intervento di scavo a cui si fa riferimento; alla denominazione possono seguire specifiche sulla ripartizione interna dell'area di indagine, nel caso di scavi particolarmente ampi. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

Himera, tempio B

Calvatone, area della domus dei signini

Corte Cavanella

**DSCF Ente responsabile**

Indicare la denominazione dell'Ente responsabile dello scavo. Il sottocampo è ripetitivo.

**DSCA Responsabile scientifico**

Indicare il nome del responsabile scientifico dello scavo nella forma ‘cognome, nome’. Il sottocampo è ripetitivo.

**DSCT Motivo**

Indicare il motivo che ha determinato l'intervento di scavo.

*Vocabolario aperto*

archeologia preventiva  
fotointerpretazione  
indagine territoriale  
lavori agricoli  
notizie bibliografiche  
notizie d'archivio  
opere pubbliche  
opere private  
prospezione subacquea  
rinvenimento fortuito  
scavo clandestino  
ecc.

**DSCM Metodo**

Indicare sinteticamente il metodo di scavo adottato.

*Vocabolario aperto*

open area  
per quadrati di 5 m di lato  
per quadrati di 10 m di lato  
per approfondimenti progressivi  
per saggi stratigrafici  
scavo stratigrafico  
sondaggio  
trincea di sondaggio  
ecc.

**DSCD Data**

Indicare l'epoca in cui è stato effettuato lo scavo archeologico. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*.

Es.:

2001/12/16

1944/00/00

1999/07/11-1999/10/01

**DSCH Sigla per citazione**

Indicare il codice univoco che individua lo scavo nell'ambito di un repertorio locale; il codice è assegnato a cura dell'Ente schedatore e ha valenza esclusivamente locale.

**DSCZ Bibliografia specifica**

Citazioni bibliografiche relative allo scavo contenenti informazioni utili alla conoscenza del bene in esame. Il sottocampo è ripetitivo.

**DSCN Specifiche**

Eventuali informazioni riguardanti lo scavo, anche relative a vecchie indagini, a lavori d'emergenza, ecc., significative ai fini della conoscenza del bene catalogato.

Es.:

Lo scavo stratigrafico della tomba è stato effettuato il 31-06-1998.

**AIN**

**ALTRE INDAGINI**

Informazioni su eventuali altre indagini che hanno interessato il bene in esame. Il campo è ripetitivo (riportare i diversi tipi di indagine seguendo un ordine cronologico inverso, dalla più recente alla più remota).

**AINT Tipo**

Indicare il tipo di indagine.

*Vocabolario aperto*

carotaggio  
prospezione geoelettrica  
ecc.

**AIND Data**

Indicare l'epoca in cui è stata effettuata l'indagine. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*.

Es.:

1977/09/16

1936/00/00

1998/06/14-1999/01/12



**AINR Responsabile**

Indicare il responsabile dell'indagine nella forma 'cognome, nome' ovvero, nel caso di ditta o società specializzata, con la sua denominazione ufficiale.

**AINS Note**

Informazioni aggiuntive, in forma di testo libero, relative all'indagine.

**RES**

**Specifiche di reperimento**

Informazioni relative ad eventi particolari che hanno condotto all'individuazione del bene, o ad altre indicazioni sulle indagini archeologiche che si ritiene utili registrare. La descrizione, a testo libero, deve essere quanto più possibile sintetica e non duplicare informazioni già presenti in altri campi del paragrafo.

**\*DT - CRONOLOGIA**

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
DT			CRONOLOGIA			*		
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA			*		
		DTZG	Fascia cronologica di riferimento	50		*	A	1
		DTZS	Frazione cronologica	25			C	1
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA					
		DTSI	Da	15		(*)		1
		DTSV	Validità	25			C	1
		DTSF	A	15		(*)		1
		DTSL	Validità	25			C	1
	DTM		Motivazione cronologia	250	Si	*	C	1
	ADT		Altre datazioni	250	Si			1

Informazioni cronologiche di riferimento per l'intera sequenza insediativa del bene in esame, anche qualora si siano verificate soluzioni di continuità; per situazioni particolarmente complesse registrare le informazioni sulle varie fasi di frequentazione e di utilizzo nel sottocampo DESO-*Descrizione* o nelle eventuali *schede figlie* (se il bene viene trattato come bene complesso). La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

**\*DTZ****CRONOLOGIA GENERICA**

Informazioni di carattere generico sulla cronologia del bene. La compilazione del campo è obbligatoria.

**DTZG Fascia cronologica di riferimento**

Indicare il secolo, o l'arco di secoli, oppure un periodo temporale, registrando eventuali precisazioni nel successivo sottocampo DTZS (cfr. Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*). La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

**Vocabolario aperto**

IV

II-III

I a.C.-I d.C

Paleolitico inferiore

Tarda Età del Bronzo

Età repubblicana-Età imperiale

Alto Medioevo

Basso Medioevo

non determinabile

ecc.

**DTZS            Frazione cronologica**

Fornire le specifiche che permettono di circoscrivere ulteriormente l'informazione cronologica generica registrata nel campo precedente (cfr. Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche. Precisazioni*).

Es.:

DTZG: II-III

DTZS: prima metà/ seconda metà

**DTS**

**CRONOLOGIA SPECIFICA**

Indicare la cronologia in anni (anche a cavallo di secoli diversi). Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*. Qualora si conosca *solo il termine ante quem* o *post quem*, si compilerà il sottocampo DTSI con la data di riferimento, inserendo nel sottocampo DTSV, a seconda della situazione, la precisazione 'ante' o 'post' e nel sottocampo DTSF, la cui compilazione presenta un'obbligatorietà di contesto, il valore '0000'.

**DTSI            Da**

Indicazione della data iniziale. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**DTSV            Validità**

Precisazioni relative alla data iniziale.

***Vocabolario chiuso***

ante

post

ca

(?)

**DTSF            A**

Indicazione della data finale. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**DTSL            Validità**

Precisazioni relative alla data finale.

***Vocabolario chiuso***

ante

post

ca

(?)

**\*DTM**

**Motivazione cronologia**

Indicare la motivazione o la fonte che hanno determinato l'attribuzione della cronologia proposta. Il campo è ripetitivo e la compilazione è obbligatoria.

***Vocabolario chiuso***

analisi chimico-fisica  
analisi dei materiali  
analisi della stratigrafia  
analisi delle strutture murarie  
analisi diagnostiche  
analisi iconografica  
analisi paleografica  
analisi stilistica  
analisi storica  
analisi storico-scientifica  
analisi tipologica  
arme  
bibliografia  
bollo  
confronto  
contesto  
data  
data consolare  
iscrizione  
documentazione  
esame intervento  
firma  
fonte archivistica  
inventario museale  
grafia  
marchio  
nota manoscritta  
pubblicazione di riferimento  
punzone  
sigla  
simbolo  
teoria scientifica  
tradizione orale

NR (recupero pregresso) [questa definizione va utilizzata soltanto in occasione di operazioni di recupero dati da schede pregresse, qualora l'informazione richiesta non sia stata rilevata]

NR (recupero VIR) [questa definizione viene utilizzata nell'ambito dei processi di interoperabilità]

gestiti dalla piattaforma cooperativa VIR-  
*Vincoli in rete* del MIBACT, qualora  
l'informazione non sia disponibile nelle  
schede provenienti da sistemi esterni al  
SIGECweb]

**ADT**

**Altre datazioni**

Informazioni relative ad eventuali altre datazioni (superate o alternative) o altre forme di datazione (anno dell'Egira, anno di pontificato, era urbana, Era Fascista, cronologia alessandrina, ecc.), che possono riguardare il bene in esame. Il campo è ripetitivo.

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

Acronimo		Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
AU		DEFINIZIONE CULTURALE					
	AUT	AUTORE		Si			
		AUTS	Riferimento all'autore	50			1
		AUTR	Ruolo	50			1
		AUTM	Motivazione dell'attribuzione	50	Si	C	1
		NCUN	Codice univoco ICCD	8			1
		AUTN	Nome scelto	100		(*)	1
		AUTA	Dati anagrafici	70		(*)	1
		AUTH	Sigla per citazione	8		(*)	1
	ATB	AMBITO CULTURALE		Si			
		ATBD	Denominazione	50			1
		ATBM	Motivazione dell'attribuzione	50	Si	C	1
	AAT	Altre attribuzioni	250	Si			1
	CMM	COMMITTENZA		Si			
		CMMN	Nome	70	Si		1
		CMMD	Data	50			1
		CMMC	Circostanza	100			1
		CMMF	Fonte	50	Si		1

In questo paragrafo vengono registrate le informazioni relative ai soggetti (persone singole o enti collettivi) intervenuti nella realizzazione del bene e/o all'ambito culturale di riferimento. Nei casi in cui non sia individuabile una personalità specifica, bensì un ambito più generico collegato ad un certo autore, inserire i dati relativi a quest'ultimo nel campo AUT, precisando nel sottocampo AUTS il tipo di riferimento.

**AUT****AUTORE**

Dati relativi all'autore (persona singola o ente collettivo) oppure, se l'autore non è noto, all'ambito a cui esso è riferibile. Nel caso di più attribuzioni si riporterà quella maggiormente accreditata o convincente, registrando le altre nel campo 'AAT – Altre attribuzioni'. Il campo è ripetitivo, per poter registrare i dati relativi a più autori (persone singole o enti collettivi) eventualmente coinvolti, con ruoli diversi, nella realizzazione del bene. La metodologia catalografica prevede che per la compilazione di questo campo si faccia riferimento ad una specifica scheda di Authority file AUT- *Autore*, ponendo attenzione alla corrispondenza delle informazioni acquisite.

**AUTS Riferimento all'autore**

Nei casi in cui la realizzazione del bene non sia attribuibile direttamente ad uno specifico autore, bensì ad un ambito più generico ma comunque riconducibile ad una personalità autoriale, inserire nel campo strutturato AUT i dati relativi a

quest'ultima (in particolare, nel sottocampo AUTN il nome scelto ad essa attribuito), precisando in questo sottocampo AUTS il tipo di riferimento.

Es.:  
allievo  
attribuibile  
attribuito  
bottega  
cerchia  
collaboratore  
ecc.

**AUTR      Ruolo**

Informazione che precisa la natura dell'intervento o il ruolo attribuibile all'autore indicato nel sottocampo AUTN.

Es.:  
costruzione  
decorazione  
progetto  
rifacimento  
sopraelevazione  
ecc.

**AUTM      Motivazione dell'attribuzione**

Indicare gli elementi che hanno determinato l'attribuzione all'autore proposto. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto ed è ripetitivo.

***Vocabolario chiuso***

analisi diagnostiche  
analisi iconografica  
analisi stilistica  
analisi storica  
bibliografia  
bollo  
confronto  
contesto  
documentazione  
esame intervento  
firma  
grafia  
fonte archivistica  
iscrizione  
marchio

monogramma  
nota manoscritta  
punzone  
sigla  
simbolo  
timbro  
tradizione orale  
NR (recupero pregresso) [questa definizione va utilizzata soltanto in occasione di operazioni di recupero dati da schede pregresse, qualora l'informazione richiesta non sia stata rilevata]

**NCUN Codice univoco ICCD**

Indicare il codice che individua l'autore in modo univoco a livello nazionale (cfr. Authority file AUT, *Autore*). Il codice è assegnato dall'ICCD.

**AUTN Nome scelto**

Indicare nella forma standardizzata il nome di persona o di ente collettivo (cfr. Authority file AUT- *Autore*: per le regole da seguire per la standardizzazione del nome si rinvia alle norme di compilazione dell'Authority). Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**AUTA Dati anagrafici**

Indicazioni cronologiche relative all'autore (persona singola o ente collettivo). Per gli autori personali indicare le date di nascita e di morte o, quando queste sono ignote, le date di attività. Per gli autori collettivi o per gli enti indicare la data di istituzione/fondazione/legislazione costitutiva e la data di soppressione/cessazione attività, ecc. Quando non sia possibile rilevare alcun dato anagrafico, si riporterà la cronologia del bene catalogato. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*.

**AUTH Sigla per citazione**

Indicare il codice univoco che individua il riferimento autoriale nell'ambito di un repertorio locale; il codice è assegnato a cura dell'Ente schedatore e ha valenza esclusivamente locale. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**ATB**

**AMBITO CULTURALE**

Indicazioni relative all'ambito culturale a cui può essere riferito il bene catalogato. Il campo è ripetitivo, per poter registrare i dati relativi a diversi ambiti culturali eventualmente coinvolti nella storia del bene.



**ATBD Denominazione**

Indicare l'ambito culturale. Si useranno definizioni quali: ambito, cultura, periodo, ecc.; a questi termini si farà seguire la qualificazione geografica o la denominazione (cfr. esempi). Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

ambito magno-greco

**ATBM Motivazione dell'attribuzione**

Indicare gli elementi che hanno determinato l'attribuzione all'ambito culturale proposto. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto ed è ripetitivo.

***Vocabolario chiuso***

analisi diagnostiche

analisi iconografica

analisi stilistica

analisi storica

bibliografia

bollo

confronto

contesto

documentazione

esame intervento

firma

grafia

fonte archivistica

iscrizione

marchio

monogramma

nota manoscritta

punzone

sigla

simbolo

timbro

tradizione orale

NR (recupero pregresso) [questa definizione va utilizzata soltanto in occasione di operazioni di recupero dati da schede pregresse, qualora l'informazione richiesta non sia stata rilevata]

**AAT**

**Altre attribuzioni**

Indicazioni relative ad altre attribuzioni (superate, alternative o tradizionali), diverse rispetto a quanto registrato nei campi AUT e ATB. Il campo è ripetitivo.

**CMM**

**COMMITTENZA**

Informazioni relative alla committenza del bene. Il campo è ripetitivo.

**CMMN Nome**

Indicare il nome della persona o dell'istituzione committente. Il sottocampo è ripetitivo e la sua compilazione presenta un'obbligatorietà di contesto.

**CMMD Data**

Fornire un riferimento cronologico. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*.

**CMMC Circostanza**

Indicare l'occasione in cui è stata commissionata la realizzazione del bene.

**CMMF Fonte**

Indicare la fonte o le fonti principali dalle quali si sono tratte le informazioni per l'individuazione della committenza. I riferimenti devono consentire il reperimento delle fonti nei campi del paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO. Il sottocampo è ripetitivo e presenta un'obbligatorietà di contesto.

**RO - RAPPORTO**

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
RO			RAPPORTO					
	RIS		INTERVENTI SUCCESSIVI		Si			
		RIST	Tipo di intervento	100				1
		RISD	Data	25				1
	RIU		RIUSI		Si			
		RIUT	Tipo di riuso	100				1
		RIUD	Data	25				1

In questo paragrafo possono essere descritti gli interventi che hanno determinato delle variazioni strutturali significative rispetto all'impianto originario e le forme di utilizzo secondario che hanno comportato una variazione nella destinazione d'uso del bene.

**RIS****INTERVENTI SUCCESSIVI**

Informazioni sugli interventi strutturali effettuati sul bene in esame. Il campo è ripetitivo.

**RIST Tipo di intervento**

Indicare il tipo di intervento.

Es.:

abbattimento di parti  
 creazione di aperture  
 frammentazione degli elementi strutturali  
 sopraelevazione  
 ecc.

**RISD Data**

Indicare la data o l'epoca alla quale risale l'intervento sul bene. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*.

**RIU****RIUSI**

Informazioni sulle eventuali variazioni d'uso del bene in esame. Il campo è ripetitivo.

**RIUT Tipo di riuso**

Indicare il tipo di variazione d'uso.

Es.:

trasformazione in edificio di culto  
 riutilizzo come cantina  
 riutilizzo a scopo abitativo  
 ecc.

**RIUD      Data**

Indicare la data o l'epoca alla quale risale la variazione d'uso del bene. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*.

**MT - DATI TECNICI**

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
MT			DATI TECNICI					
	MIS		MISURE		Si	(*)		
		MISU	Unità	5		(*)	C	1
		MISA	Altezza	6		(*) 1		1
		MISL	Larghezza	6		(*) 1		1
		MISN	Lunghezza	6		(*) 1		1
		MISV	Varie	250		(*) 1		1
		MISR	Mancanza	3		(*) 1	C	1
		MIST	Validità	3			C	1
	ORT		Orientamento	25				1

In questo paragrafo vengono registrate le informazioni relative alle dimensioni del bene in esame.

**MIS****MISURE**

Informazioni sulle misure del bene; il campo è ripetitivo e presenta un'obbligatorietà di contesto: deve essere indicata l'unità di misura (sottocampo MISU) e almeno un tipo di misura fra quelli previsti (cfr. nella struttura dei dati i sottocampi con obbligatorietà alternativa).

**MISU          Unità**

Indicazione dell'unità di misura. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

ha

km

m

mq

UNR [= Unita' Non Rilevata]

**MISF          Superficie**

Indicare la superficie massima del bene catalogato.

**MISL          Larghezza**

Indicare la larghezza massima del bene catalogato.

**MISN          Lunghezza**

Indicare la lunghezza massima del bene catalogato.

**MISV          Varie**

Indicare a testo libero altre misure utili, specificando sia il tipo di misura, sia il valore (che sottintende l'unità di misura specificata nel sottocampo MISU).

Es.:

area con reperti in superficie, 50 [MISU = mq]

lunghezza della fronte del monumento sulla strada provinciale, 35  
[MISU = m]

**MISR Mancanza**

Indicare, con la sigla MNR (Misure Non Rilevate) l'impossibilità di rilevare le misure del bene catalogato. In tale situazione il sottocampo MISU deve essere valorizzato con la sigla 'UNR' (vedi sopra).

***Vocabolario chiuso***

MNR [= Misure Non Rilevate]

**MIST Validità**

Sigla indicante l'approssimazione di almeno uno dei valori di misura sopraindicati.

***Vocabolario chiuso***

ca

**ORT**

**Orientamento**

Indicare l'orientamento del bene, secondo l'asse principale individuato. Per le situazioni incerte, far seguire '(?)' all'indicazione dell'orientamento (cfr. gli esempi).

Es.:

NS

NS (?)

SN

SN (?)

EO

EO (?)

OE

OE (?)

NE-SO

NE-SO (?)

SO-NE

SO-NE (?)

NO-SE

NO-SE (?)

SE-NO

SE-NO (?)

**CO - CONSERVAZIONE**

Acronimo		Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CO		CONSERVAZIONE					
	STC	STATO DI CONSERVAZIONE					
		STCC	Stato di conservazione	25		C	1
		STCS	Indicazioni specifiche	500			1

In questo paragrafo vengono registrate le informazioni sullo stato di conservazione del bene, sulla base dell'osservazione autoptica.

**STC****STATO DI CONSERVAZIONE**

Qualificazione dello stato di integrità e/o leggibilità del bene suo complesso, considerato in rapporto alla condizione originaria ancora percepibile oppure segnalata dalla bibliografia o da altre fonti.

**STCC Stato di conservazione**

Indicare sinteticamente lo stato di conservazione del bene catalogato.

***Vocabolario chiuso***

<i>valore da inserire nel sottocampo STCC</i>	<i>situazione</i>
buono	non occorrono interventi di restauro o di conservazione
discreto	leggibile in tutte le sue componenti, ma con rischi di deterioramento (ad es. per inquinamento, utilizzo improprio, ecc.)
mediocre	leggibile, ma mancano alcune sue parti o si è verificato uno stato di deterioramento
cattivo	mancano parti rilevanti, cattiva leggibilità, necessità di interventi di restauro

dato non disponibile	definizione da utilizzare nei casi in cui non sia stato possibile rilevare lo stato complessivo di conservazione del bene (ad es. se questo non è accessibile al momento della catalogazione)
NR (recupero pregresso)	definizione da utilizzare soltanto in occasione di operazioni di recupero dati da schede pregresse, qualora l'informazione richiesta non sia stata rilevata

**STCS Indicazioni specifiche**

Indicare eventuali dati significativi riguardo alle cause delle modifiche, rispetto allo stato originario, nella forma e nello stato di conservazione del bene.



**RS - RESTAURI E ANALISI**

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
RS			RESTAURO					
	RST		RESTAURI		Si			
		RSTD	Data	50				1
		RSTS	Situazione	250				1
		RSTE	Ente responsabile	70				1
		RSTN	Nome operatore	250	Si			1
		RSTR	Ente finanziatore	250	Si			1

Informazioni sugli interventi di restauro<sup>1</sup> che hanno interessato il bene catalogato.

**RST****RESTAURI**

Informazioni su interventi di restauro noti che hanno interessato il bene. Il campo è ripetitivo, per registrare interventi diversi effettuati nel corso del tempo, da riportare seguendo un ordine cronologico inverso, dal più recente al più remoto.

**RSTD Data**

Indicare l'epoca in cui è stato effettuato l'intervento. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*.

**RSTS Situazione**

Nel caso in cui l'intervento sul bene sia in corso al momento della schedatura e non risulti ancora concluso, in questo sottocampo si registrerà 'intervento in corso'.

Es.:  
intervento in corso

**RSTE Ente responsabile**

Indicare la denominazione dell'Ente responsabile dell'intervento.

<sup>1</sup> Qualora siano state redatte da altri Enti (es. ISCR) specifiche schede di restauro che riguardano il bene in esame, le informazioni per il loro reperimento possono essere registrate nel paragrafo AC-ALTRI CODICI/ campo ACS-SCHEDA CORRELATE.

**RSTN            Nome operatore**

Indicare il responsabile dell'intervento e/o il nome dell'operatore (nel caso di persone singole utilizzare la forma 'Cognome, Nome'; nel caso di ditte, studi tecnici, ecc., indicare la denominazione ufficiale). Il sottocampo è ripetitivo.

**RSTR            Ente finanziatore**

Indicare la denominazione dell'Ente o dello sponsor che ha finanziato l'intervento. Il sottocampo è ripetitivo.

Es.:

Cassa di Risparmio di Novara

Banco San Paolo di Torino

**DA - DATI ANALITICI**

Acronimo		Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
DA		DATI ANALITICI					
	DES	DESCRIZIONE					
		DESO	Descrizione	7000		(*)	1
	PNT	DOCUMENTAZIONE GRAFICA DI RIFERIMENTO		Si			
		PNTD	Codice di riferimento	25	Si		1
		PNTQ	Riferimento quota sezione	25			1
		PNTO	Specifiche	1000			1
	FNS	FONDAZIONI		Si			
		FNSP	Posizione	100		(*)	1
		FNST	Tipo	100		(*)	1
		FNSM	Materiale impiegato	100			1
		FNSC	Tecnica costruttiva	100			1
		FNSD	Descrizione	1000			1
		FNSI	Misure	50			1
		FNSR	Presenza	3			1
	ELE	ELEVATI		Si			
		ELEP	Posizione	100		(*)	1
		ELEN	Definizione	100			1
		ELET	Tipo di tecnica	100			1
		ELEA	Misure	50			1
		ELED	Descrizione	1000			1
		ELEX	Componenti materiale edilizio costituente	50			1
		ELEC	Descrizione materiale edilizio costituente	500			1
		ELEL	Componenti materiale edilizio legante	50			1
		ELEE	Descrizione materiale edilizio legante	500			1
		ELER	Componenti del paramento	50			1
		ELEM	Descrizione del paramento	1000			1
	SOL	SOLAI E STRUTTURE ORIZZONTALI		Si			
		SOLP	Posizione	100		(*)	1
		SOLO	Tipo	100			1

		SOLE	Configurazione esterna	100				1
		SOLI	Configurazione interna	100				1
		SOLT	Tecnica	100				1
		SOLD	Descrizione	1000				1
	SCA		SCALE		Si			
		SCAP	Posizione	100		(*)		1
		SCAT	Tecnica	100				1
		SCAD	Descrizione	1000				1
	CPU		COPERTURE		Si			
		CPUP	Posizione	100		(*)		1
		CPUT	Tipo	50				1
		CPUE	Configurazione esterna	100				1
		CPUI	Configurazione interna	100				1
		CPUC	Tecnica	100				1
		CPUD	Descrizione	1000				1
		CPUR	Presenza	3				1
	SPA		SPAZI APERTI		Si			
		SPAP	Posizione	100		(*)		1
		SPAT	Tipo	50	Si			1
		SPAC	Tecnica	50	Si			1
		SPAD	Descrizione	1000				1
	RIV		RIVESTIMENTI-ELEMENTI DI PREGIO		Si			
		RIVP	Posizione	100		(*)		1
		RIVT	Tipo	50				1
		RIVM	Materiale	100				1
		RIVD	Descrizione	1000				1
		RIVR	Presenza	3				1
	MNC		MARCHI DI CAVA E FABBRICA		Si			
		MNCP	Posizione	100		(*)		1
		MNCT	Tipo	50				1
		MNCD	Descrizione	1000				1
	ISR		ISCRIZIONI		Si			
		ISRC	Classe di appartenenza	100			A	1
		ISRL	Lingua	50			A	1
		ISRS	Tecnica di scrittura	50			A	1
		ISRT	Tipo di caratteri	50			A	1
		ISRP	Posizione	100				1
		ISRA	Autore	70				1
		ISRI	Trascrizione	1000				1

	ISRM	Misure	100				1
	ISRH	Sigla per collegamento inserto epigrafico	25				1
	STM	STEMMI, EMBLEMI		Si			
	STMC	Classe di appartenenza	100			A	1
	STMQ	Qualificazione	100			A	1
	STMI	Identificazione	100				1
	STMU	Quantità	10				1
	STMP	Posizione	100				1
	STMD	Descrizione	500				1
	NSC	Notizie storico-critiche	5000				1
	INT	Interpretazione	5000		(*)		1

In questo paragrafo vengono registrate informazioni descrittive generali e di dettaglio sul bene catalogato.

**DES****DESCRIZIONE**

Descrizione del bene suo insieme.

**DESO Descrizione**

Fornire una descrizione del bene; nella trattazione seguire un ordine coerente con la sua tipologia e morfologia. Nel testo inserire tutte le informazioni deducibili dall'osservazione diretta, rimandando al campo 'INT-*Interpretazione*' l'elaborazione dei dati oggettivi, comparati e integrati da altre fonti. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**PNT****DOCUMENTAZIONE GRAFICA DI RIFERIMENTO**

Informazioni relative alla documentazione grafica di riferimento. Il campo è ripetitivo.

**PNTD Codice di riferimento**

Indicare il codice di riferimento attribuito alla documentazione grafica. Il codice dovrà rimandare al valore inserito nel sottocampo 'DRAN, Codice identificativo' (v. paragrafo 'DO, Fonti e documenti di riferimento', campo DRA, Documentazione grafica). Il sottocampo è ripetitivo, qualora sia utile fare riferimento a più documenti grafici per descrivere una specifica parte del bene in esame.

**PNTQ Riferimento quota sezione**

Indicazione del piano o della quota (espressa in m o cm) a cui si riferisce la documentazione grafica.

Es.:

p. interrato-2  
p. interrato-1  
p. seminterrato  
p. terra  
p. 1  
p. 2  
p. 3  
p. mezzanino  
p. sottotetto  
ecc.

**PNT0 Specifiche**

Descrizione dello schema planimetrico e degli eventuali elementi caratterizzanti (navate, absidi, androni, cortili porticati, ecc.).

**FNS**

**FONDAZIONI**

Informazioni relative alle strutture di fondazione . Il campo è ripetitivo.

**FNSP Posizione**

Precisare la parte del bene presa in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:  
ala destra  
ala sinistra  
avancorpo  
intero bene  
ecc.

**FNST Tipo**

Termine o definizione specialistica che indica il tipo della struttura di fondazione presa in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto. Nel caso sia stato compilato il sottocampo FNSR, inserire la definizione 'dato non rilevabile'.

Es.:  
a piloni  
a platea  
a plinti  
continua  
dato non rilevabile  
ecc.

**FNSM Materiale impiegato**

Termine o definizione che indica il materiale o i materiali impiegati per la realizzazione della struttura di fondazione presa in esame.

Es:  
blocchi regolari di tufo  
ciottoli  
mattoni  
pietrame in scaglie  
non accertabile  
ecc.

**FNSC Tecnica costruttiva**

Termine o definizione che descrive la tecnica utilizzata per la costruzione della struttura di fondazione presa in esame.

Es:  
muratura omogenea  
muratura a sacco  
muratura a sacco entro cortina  
muratura a sacco senza cortina  
muratura listata  
muratura mista  
opera a getto  
non accertabile  
ecc.

**FNSD Descrizione**

Descrizione morfologica e tipologica, a testo libero, della struttura di fondazione presa in esame. Descrivere nell'ordine prima lo schema planimetrico, quindi gli altri elementi caratterizzanti.

**FNSI Misure**

Dimensioni massime della struttura di fondazione presa in esame (specificando l'unità di misura adottata).

**FNSR Presenza**

Nel caso di assenza accertata delle strutture di fondazione, valorizzare il sottocampo con la sigla 'FNP' (fondazioni non presenti).

**ELE**

**ELEVATI**

Indicazioni e dati di carattere tipologico, morfologico, tecnico relativi alle strutture in elevato del bene catalogato, considerate dal punto di vista più propriamente costruttivo. Il campo è ripetitivo.

**ELEP        Posizione**

Precisare la posizione della struttura in elevato presa in esame. Eventuali informazioni di dettaglio sulla posizione possono essere fornite, procedendo dal generale al particolare, dividendo i vari elementi con un punto e virgola. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:  
ala destra; muro di spina  
corpo principale; facciata  
intero bene  
absidi  
parete tra navata centrale e navata destra, parte inferiore

**ELEN        Definizione**

Definizione del tipo di struttura verticale o dell'insieme delle strutture verticali componenti l'edificio.

Es.:  
colonne  
pareti  
pilastri  
contrafforti  
ecc.

**ELET        Tipo di tecnica**

Termine o definizione specialistica che individua il tipo di tecnica costruttiva impiegata nella realizzazione della struttura presa in esame.

Es.:  
a blocchi  
a rocchi  
in muratura  
opus mixtum  
ecc.

**ELEA        Misure**

Dimensioni massime della struttura presa in esame (specificando l'unità di misura adottata).

**ELED        Descrizione**

Descrizione morfologica e tipologica a testo libero della struttura presa in esame.

**ELEX        Componenti materiale edilizio costituente**

Termine o definizione specialistica che indica il materiale - o i materiali - di cui è costituito la struttura presa in esame.



Es.:  
calcare  
ciottoli di fiume  
ghiaia  
granito  
laterizio  
legno  
marmo  
pietra da taglio  
pietra di Trani  
pietrisco  
terra cruda  
travertino  
tufo  
ecc.

**ELEC      Descrizione materiale edilizio costituente**

Descrizione del materiale - o dei materiali - di cui è costituita la struttura presa in esame, con riferimento ad eventuali caratteristiche litologiche, alle modalità di preparazione, agli eventuali trattamenti.

**ELEL      Componenti materiale edilizio legante**

Termine o definizione specialistica che indica le componenti con cui è ottenuto il materiale - o i materiali - leganti impiegati nella struttura presa in esame.

**ELEE      Descrizione materiale edilizio legante**

Descrizione del materiale - o dei materiali - leganti impiegati nella struttura presa in esame, con riferimento ad eventuali caratteristiche litologiche, alle modalità di preparazione, agli eventuali trattamenti.

**ELER      Componenti del paramento**

Termine o definizione specialistica che indica le componenti con cui è realizzato il paramento della struttura presa in esame.

**ELEM      Descrizione del paramento**

Descrizione del paramento della struttura presa in esame.

Es.:  
a blocchi irregolari  
a blocchi isodomi  
a pilastri  
opus quadratum  
opus spicatum  
opus cemicium

opus incertum

## **SOL**

### **SOLAI E STRUTTURE ORIZZONTALI**

Informazioni di carattere tipologico, morfologico e tecnico-costruttivo relative alle strutture orizzontali, o di collegamento orizzontale, presenti nel bene preso in esame<sup>1</sup>. Il campo è ripetitivo.

#### **SOLP Posizione**

Precisare la posizione della struttura orizzontale presa in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:  
ala destra  
ala sinistra  
avancorpo  
corpo principale  
intero bene  
ecc.

#### **SOLO Tipo**

Termine o definizione specialistica che indica il tipo della struttura orizzontale presa in esame.

#### **SOLE Configurazione esterna**

Termine o definizione specialistica che indica il tipo di configurazione della superficie esterna della struttura orizzontale.

Es.:  
cocciopesto  
opus signinum  
opus spicatum  
opus cementicium  
opus sectile marmoreum  
mosaico  
ecc.

#### **SOLI Configurazione interna**

Termine o definizione specialistica che indica il tipo di configurazione della superficie interna della struttura orizzontale.

Es.:  
cocciopesto

---

<sup>1</sup> Nel caso delle strutture a volta, vengono descritte in questo campo strutturato, ad eccezione del manto di copertura, che va analizzato nel campo 'CO - Coperture'.

opus cementicium

**SOLT      Tecnica**

Termine o definizione specialistica che descrive la tecnica utilizzata per la costruzione della struttura orizzontale presa in esame.

Es.:

a getto  
cameracanna  
muratura  
prefabbricato  
reticolata

**SOLD      Descrizione**

Descrizione morfologica e tipologica, a testo libero, della struttura orizzontale presa in esame.

**SCA**

**SCALE**

Informazioni relative agli impianti strutturali fissi a gradini che assicurano i collegamenti verticali nell'ambito del bene catalogato. Le informazioni possono riferirsi anche a un gruppo omogeneo di impianti, che presentano tutti le medesime caratteristiche. Il campo è ripetitivo.

**SCAP      Posizione**

Precisare la posizione della struttura (o del gruppo di strutture) in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

esterna nel cortile  
interna  
ecc.

**SCAT      Tecnica**

Termine o definizione che descrive la tecnica utilizzata per la costruzione della struttura (o del gruppo di strutture) in esame.

**SCAD      Descrizione**

Descrizione tipologica e morfologica a testo libero della struttura (o del gruppo di strutture) in esame.

## **CPU**

### **COPERTURE**

Informazioni relative alla configurazione esterna, alle strutture e al manto della copertura del bene in esame<sup>2</sup>.

#### **CPUP Posizione**

Precisare la posizione della struttura presa in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:  
ala destra  
ala sinistra  
avancorpo  
corpo principale  
intero bene  
ecc.

#### **CPUT Tipo**

Termine o definizione specialistica che indica il tipo della struttura di copertura.

#### **CPUE Configurazione esterna**

Termine o definizione specialistica che indica la morfologia, per quanto riguarda l'estradosso, della copertura presa in esame.

Es.:  
mattoni a vista  
laterizio intonacato  
opus cementicium

#### **CPUI Configurazione interna**

Termine o definizione specialistica che indica il tipo di configurazione della componente interna della copertura presa in esame.

Es.:  
laterizio  
opus cementicium

#### **CPUC Tecnica**

Termine o definizione specialistica che indica la tecnica con la quale è stata costruita la copertura presa in esame.

Es.:  
a getto

---

<sup>2</sup> Nel caso di volte e cupole estradossate o solai di copertura, vengono descritti in questo campo strutturato solo i manti di copertura; la struttura va in vece analizzata nel campo 'SOL- Strutture di orizzontamento'.

muratura  
prefabbricato  
ecc.

**CPUD      Descrizione**

Descrizione morfologica e tipologica, a testo libero, della copertura presa in esame.

**CPUR      Presenza**

Nel caso di assenza accertata delle strutture di copertura, valorizzare il sottocampo con la sigla CNP (coperture non presenti).

**SPA**

**SPAZI APERTI**

Informazioni relative agli spazi aperti. Il campo è ripetitivo.

**SPAP      Posizione**

Precisare la posizione della struttura all'aperto presa in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:  
esterno  
interno  
interno al corpo principale

**SPAT      Tipo**

Termine o definizione specialistica che indica il tipo della struttura all'aperto presa in esame. Il sottocampo è ripetitivo.

Es.:  
atrio  
cortile  
giardino

**SPAC      Tecnica**

Termine o definizione che descrive la tecnica utilizzata per la costruzione della struttura all'aperto presa in esame. Il sottocampo è ripetitivo.

Es.:  
glareata  
basolata  
lastricata  
seminata

**SPAD      Descrizione**

Descrizione morfologica e tipologica, a testo libero, della struttura all'aperto presa in esame.

**RIV**

**RIVESTIMENTI-ELEMENTI DI PREGIO**

In questo campo può essere segnalata la presenza *in situ* di rivestimenti e di elementi di pregio, per i quali comunque è prevista la schedatura mediante gli appositi modelli ICCD, a seconda della situazione da documentare (es. : scheda RA; modulo USR, ecc.). Il campo è ripetitivo (ogni distinto rivestimento o elemento di pregio va registrato in una diversa occorrenza del campo).

**RIVP      Posizione**

Precisare la posizione del rivestimento o dell'elemento di pregio preso in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

vano d'accesso, parete a Nord

**RIVT      Tipo**

Termine o definizione specialistica che indica il tipo di rivestimento o di elemento di pregio<sup>3</sup>.

Es.:

cornice  
edicola  
fontana  
fregio  
ghiera  
grata  
insegna  
lastra  
opera parietale  
orologio solare  
ecc.

**RIVM      Materiale**

Termine o definizione specialistica che indica il materiale con cui è realizzato il rivestimento o l'elemento di pregio preso in esame.

---

<sup>3</sup> Quando possibile, per la definizione dell'elemento di pregio fare riferimento ai vocabolari definiti dall'ICCD (cfr. ad esempio il thesaurus per i reperti archeologici: <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standardcatalogfici/Standard/74>).

Es.:  
argilla  
bronzo  
carta  
cocciopesto  
cuoio  
ferro  
ghisa  
intonaco  
laterizio  
legno  
marmo  
marmo cipollino  
metallo  
pietra  
stucco  
ecc.

In presenza di più materiali, i termini che li identificano possono essere concatenati, utilizzando la sintassi di seguito indicata:

marmo, stucco  
cocciopesto, laterizio, pietra  
ecc.

**RIVD      Descrizione**

Descrizione a testo libero del rivestimento o dell'elemento di pregio preso in esame.

**RIVR      Presenza**

Nel caso si voglia segnalare l'assenza accertata di rivestimenti o elementi di pregio *in situ*, valorizzare questo sottocampo con la sigla RNP (rivestimento/elemento di pregio non presente). In tale situazione, oltre al sottocampo RIVR andrà compilato soltanto il sottocampo RIVP relativo alla posizione rispetto al bene in esame.

**MNC**

**MARCHI DI CAVA E FABBRICA**

Informazioni relative ad eventuali marchi di cava e fabbrica presenti sul bene in esame. Il campo è ripetitivo.

**MNCP      Posizione**

Precisare la posizione del marchio. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:  
vano d'accesso, parete a Nord

**MNCT Tipo**

Termine o definizione specialistica che indica il tipo di marchio.

**MNCD Descrizione**

Descrizione tipologica e morfologica, a testo libero, del marchio preso in esame.

**ISR**

**ISCRIZIONI**

Informazioni relative alle iscrizioni presenti sul bene o su una sua specifica parte. Il campo è ripetitivo: per ciascuna *diversa* iscrizione individuata va compilata una *diversa* occorrenza, mentre per una medesima iscrizione ripetuta più volte sul bene sarà possibile compilare una sola occorrenza, specificando la posizione delle iscrizioni nel sottocampo ISRP.

**ISRC Classe di appartenenza**

Classificazione dell'iscrizione in riferimento al contenuto. L'eventuale firma presente sul bene va considerata iscrizione.

***Vocabolario aperto***

amorosa  
apotropaica  
beneaugurale  
celebrativa  
commemorativa  
dedicatoria  
descrittiva  
didascalica  
elogiativa  
esorcistica  
esortativa  
firma  
incisione rupestre  
itineraria  
letteraria  
magica  
malaugurale  
monetale  
monumentale  
nota manoscritta  
normativa  
onoraria  
poetica



prescrittiva  
pubblicitaria  
sacra  
segnaletica  
sepolcrale  
simbolica  
strumentale  
votiva  
non determinabile  
ecc.

**ISRL      Lingua**

Lingua in cui è scritta l'iscrizione. Nel caso di iscrizioni bilingui, indicare le lingue presenti dividendole con una virgola ‘,’ seguita da uno spazio (cfr. esempio).

***Vocabolario aperto***

aramaico  
copto sahidico  
etrusco  
greco antico  
latino  
non determinabile  
ecc.

Es.:  
latino, greco antico

**ISRS      Tecnica di scrittura**

Indicazioni sulla materia e la tecnica di scrittura.

***Vocabolario aperto***

a caratteri ageminati  
a caratteri applicati  
a caratteri applicati in argento  
a caratteri applicati in bronzo  
a caratteri applicati in oro  
a caratteri applicati in piombo  
a caratteri mobili  
a graffito  
a impressione  
a incisione  
a intaglio  
a intarsio  
a mattonella  
a mosaico

a niello  
a penna  
a pennello  
a punti  
a punzone  
a rilievo  
a sgraffio  
non determinabile  
ecc.

**ISRT      Tipo di caratteri**

Informazioni sulla forma grafica. Nel caso di compresenza di tipi di caratteri diversi, indicare i tipi presenti dividendoli con una virgola ‘,’ seguita da uno spazio (cfr. esempio).

***Vocabolario aperto***

capitale  
capitale corsivo  
capitale romano  
caratteri gotici  
caratteri vari  
corsivo  
corsivo alto-basso  
corsivo maiuscolo  
corsivo minuscolo  
demotici  
geroglifici  
ideogrammi  
maiuscoletto  
maiuscolo  
minuscolo  
non determinabile  
numeri arabi  
numeri romani  
onciale  
semi onciale  
stampatello  
stampatello maiuscolo  
stampatello minuscolo  
ecc.

Es.:  
numeri arabi, numeri romani

**ISRP      Posizione**

Indicare la posizione dell'iscrizione sul bene in esame. Nel caso di una medesima iscrizione ripetuta più volte sul bene, indicare le diverse posizioni dividendole l'una dall'altra mediante una virgola ', ' seguita da uno spazio.

Es.:

porta di accesso, parete meridionale del cortile

**ISRA Autore**

Indicare, se noto, il nome dell'autore dell'iscrizione. Nel caso di citazioni, si può indicare in questo sottocampo il nome dell'autore del testo dell'iscrizione riportata sul bene, preceduto dalla locuzione 'citazione da:' e seguito da eventuali specifiche fra parentesi tonde (vedi esempio).

Es.:

citazione da: Alighieri, Dante (Divina Commedia, Inferno, canto XXX)

**ISRI Trascrizione**

Trascrivere il testo dell'iscrizione, utilizzando scioglimenti e integrazioni scientificamente accettati.

In particolare, si rispetteranno iniziali puntate, abbreviazioni, segni di interpunzione, numeri cardinali e ordinali, segni matematici e, per quanto possibile, altri simboli non alfabetici. Qualora il testo sia organizzato in più righe, nella trascrizione dividerle con una barra, preceduta e seguita da uno spazio. Errori tipografici o grammaticali si faranno seguire dalla parola 'sic' in parentesi quadre: '[sic]'. Eventuali parti dell'iscrizione incomprensibili, o illeggibili, saranno segnalate con i caratteri '[...]'. Le iscrizioni in alfabeti diversi da quello latino, se riportate, dovranno essere traslitterate.

**ISRM Misure**

Indicare le misure complessive dell'iscrizione (premettendo ai valori l'unità di misura adottata).

Es.:

cm 45x76

**ISRH Sigla per collegamento inserto epigrafico**

Sigla che identifica l'eventuale scheda elaborata per la descrizione del documento epigrafico<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Nella catalogazione informatizzata si può allegare alla scheda di catalogo la riproduzione digitale della scheda epigrafica in formato .pdf mediante il campo FNT - *Fonti e documenti* nel paragrafo DO- *Fonti e documenti di riferimento*.

## STM

### **STEMMI, EMBLEMI**

Informazioni relative a stemmi ed emblemi presenti sul bene o su una sua specifica parte<sup>5</sup>. Il campo è ripetitivo, in quanto per ogni elemento individuato va compilata una diversa occorrenza; nel caso di un medesimo elemento presente più volte sul bene, sarà possibile compilare una sola occorrenza del campo, specificando la quantità nel sottocampo STMU e la posizione nel sottocampo STMP.

### **STMC Classe di appartenenza**

Indicare la classe a cui appartiene l'elemento descritto.

#### *Vocabolario aperto*

arme  
emblema  
insegna  
stemma  
ecc.

### **STMQ Qualificazione**

Attributo che specifica la classe indicata nel sottocampo STMC.

#### *Vocabolario aperto*

civile  
commerciale  
gentilizio  
religioso  
sociale  
ecc.

### **STMI Identificazione**

Identificazione del nome della famiglia (o di altro ente o soggetto) a cui si riferisce l'elemento descritto.

Es.:  
STMC: stemma  
STMQ: gentilizio  
STMI: Orsini

### **STMU Quantità**

Indicare in cifre quante volte l'elemento descritto compare sul bene.

Es.:  
3

---

<sup>5</sup> Per i marchi di cava e di fabbrica compilare lo specifico campo strutturato MNC.

**STMP Posizione**

Indicare la posizione dell'elemento descritto sul bene in esame. Nel caso di un medesimo elemento che compare più volte sul bene, indicare le diverse posizioni dividendole l'una dall'altra mediante una virgola ', ' seguita da uno spazio.

Es.:

porta di accesso, parete meridionale del cortile

**STMD Descrizione**

Descrizione a testo libero dell'elemento e/o rinvio ad un'immagine o a una rappresentazione grafica che lo documenta (paragrafo DO/ campi FTA e DRA). Per la descrizione degli stemmi attenersi ai criteri adottati nel campo dell'araldica.

**NSC**

**Notizie storico-critiche**

Inquadramento storico-critico del bene. Se necessario fare riferimento alla documentazione di corredo: pubblicazioni, fonti edite e inedite, relazioni, ecc. registrati nel paragrafo DO.

**NCS**

**Interpretazione**

Interpretazione del bene in esame, ricavabile dall'osservazione diretta e dai dati conoscitivi disponibili. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

## MC – CAMPIONI E ANALISI

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
MC			CAMPIONE E ANALISI					
	CMN		CAMPIONI		Si			
		CMNT	Tipo	50				1
		CMND	Definizione	250				1
		CMNN	Numero	15				1
		CMNP	Posizione	50				1
	ALB		ANALISI		Si			
		ALBT	Tipo	50				1
		ALBN	Numero	15				1
		ALBD	Data	10				1

Informazioni su campioni prelevati dal bene in esame e sulle analisi a cui sono stati sottoposti.

### CMN

#### CAMPIONI

Indicazioni sui campioni, di qualsiasi tipo, prelevati dal bene per analisi scientifiche. Il campo è ripetitivo.

#### CMNT Tipo

Indicare il tipo dei campioni raccolti.

Es.:  
 carbone  
 ceramica  
 intonaco  
 laterizio  
 malta  
 semi  
 coproliti  
 materiale litico  
 ossa

#### CMND Definizione

Definire in modo specifico il campione.

Es.:  
 intonaco parietale  
 mattone da rivestimento pavimentale  
 mattone da suspensurae

#### CMNN Numero

Numero che individua il campione (nell'ambito del bene in esame).

**CMNP Posizione**

Indicare la posizione del campione nell'ambito del bene in esame.

**ALB**

**ANALISI**

Indicare le analisi di laboratorio condotte sui reperti naturali e archeologici. Il campo è ripetitivo.

**ALBT Tipo**

Indicare il tipo di analisi eseguita.

Es:

analisi chimica colorimetrica  
analisi chimica ponderale  
analisi chimica volumetrica  
analisi chimica con microsonda elettronica  
analisi cromatografica per esclusione molecolare  
analisi di cronologia assoluta  
analisi di termoluminescenza  
analisi granulometrica  
analisi micropaleontologica  
analisi paleontologica  
analisi per attivazione neutronica  
analisi pollinica  
analisi roentgenografica  
analisi sedimentologica morfometrica  
analisi sedimentologica morfoscopica  
analisi termiche  
microspia elettronica  
microspia ottica  
spettrofotometria  
spettrometria in assorbimento atomico  
spettrometria per fluorescenza di raggi X

**ALBN Numero**

Indicare il numero progressivo per scheda assegnato all'analisi.

**ALBD Data**

Indicare la data di esecuzione dell'analisi nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg). Nel caso in cui si possa indicare solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.

**\*TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI			*		
	ACQ		ACQUISIZIONE					
		ACQT	Tipo acquisizione	50			A	1
		ACQN	Nome	50				2
		ACQD	Data acquisizione	25				1
		ACQL	Luogo acquisizione	50				2
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA			*		
		CDGG	Indicazione generica	50		*	C	1
		CDGS	Indicazione specifica	250	Si			2
		CDGI	Indirizzo	250	Si			2
	NVC		PROVVEDIMENTI DI TUTELA		Si			
		NVCT	Tipo provvedimento	50		(*)	A	1
		NVCE	Estremi provvedimento	25				1
		NVCD	Data notificazione	25				1
		NVCR	Data di registrazione o G.U.	50				1
		NVCP	Estensione del vincolo	50				1
		NVCI	Estremi provvedimento in itinere	25				1
	ALN		MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETTENZIONE		Si			
		ALNT	Tipo evento	50		(*)	A	1
		ALND	Data evento	25		(*)		1
		ALNN	Note	250				2
	STU		STRUMENTI URBANISTICI					
		STUT	Strumenti in vigore	250				1
		STUN	Sintesi normativa	250				1
		STUA	Vincoli altre amministrazioni	250				1

In questo paragrafo vengono registrate le informazioni inerenti l'acquisizione e la condizione giuridica del bene, i provvedimenti di tutela che lo riguardano e eventuali interventi di carattere urbanistico e paesaggistico che lo interessano (piani regolatori, zonazioni, ecc.). Inoltre, in caso di aggiornamento della scheda, vengono indicati qui gli eventi che hanno determinato mutamenti della titolarità del bene o della sua condizione materiale. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.



**ACQ****ACQUISIZIONE**

Indicazioni relative alla circostanza e/o al titolo in base a cui il bene è pervenuto e si trova nelle attuali condizioni di proprietà o di detenzione.

**ACQT Tipo di acquisizione**

Indicare le modalità secondo le quali il bene è stato acquisito.

*Vocabolario aperto*

<i>termini da inserire nel campo ACQT</i>	<i>note esplicative</i>
acquisto	
alienazione	
aggiudicazione	a seguito di atto giudiziario
assegnazione	
comodato d'uso	
compravendita	
confisca	
deposito	
donazione	
ipoteca	
pegno	
prelazione	esercizio di diritto di prelazione
permuta	
restituzione postbellica	
ricognizione archeologica	individuazione a seguito di ricognizione archeologica
ritrovamento fortuito	individuazione a seguito di ritrovamento fortuito
sequestro	
scavo	individuazione a seguito di scavo archeologico
soppressione	acquisizione al demanio statale a seguito delle leggi ottocentesche per la soppressione degli Ordini e delle Congregazioni ecclesiastiche
successione	

**ACQN Nome**

Indicare il soggetto fonte dell'acquisizione, utilizzando il nome (quando possibile nella forma 'Cognome, Nome'), la denominazione, oppure la forma aggettivata.

Es.:

<i>termine inserito nel campo ACQT</i>	<i>dati da inserire nel campo ACQN</i>
acquisto	Bianchi, Mario
alienazione	Banca popolare di Milano
soppressione	Napoleonica

**ACQD Data acquisizione**

Indicare l'epoca in cui è avvenuta l'acquisizione del bene. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*.

**ACQL Luogo acquisizione**

Indicare il luogo in cui è avvenuta l'acquisizione, nella forma 'Regione/ sigla provincia/ denominazione per esteso del Comune/ località o toponimo (le varie informazioni vanno divise da una barra '/' seguita da uno spazio).

Es.:

Lazio/ RI/ Fara in Sabina/ Coltodino

**\*CDG**

**CONDIZIONE GIURIDICA**

Informazioni sulla condizione giuridica del bene. La compilazione del campo è obbligatoria.

**\*CDGG Indicazione generica**

Indicare in modo generico la condizione giuridica del bene con riferimento al proprietario, possessore o detentore. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

***Vocabolario chiuso***

proprietà Stato  
 proprietà Ente pubblico territoriale  
 proprietà Ente pubblico non territoriale  
 proprietà privata  
 proprietà Ente religioso cattolico  
 proprietà Ente religioso non cattolico  
 proprietà Ente straniero in Italia  
 proprietà mista  
 proprietà mista pubblica/privata  
 proprietà mista pubblica/ecclesiastica

proprietà mista privata/ecclesiastica  
proprietà persona giuridica senza scopo di lucro  
detenzione Stato  
detenzione Ente pubblico territoriale  
detenzione Ente pubblico non territoriale  
detenzione privata  
detenzione Ente religioso cattolico  
detenzione Ente religioso non cattolico  
detenzione Ente straniero in Italia  
detenzione mista pubblica/privata  
detenzione mista pubblica/ecclesiastica  
detenzione mista privata/ecclesiastica  
detenzione persona giuridica senza scopo di lucro  
dato non disponibile<sup>1</sup>  
NR (recupero pregresso)<sup>2</sup>

### **CDGS            Indicazione specifica**

Indicare l'esatta denominazione dell'amministrazione, dell'Ente, del privato che hanno la proprietà del bene. Qualora questi non siano noti, va indicata la denominazione del possessore o del detentore. Il sottocampo è ripetitivo.

Per i beni di proprietà dello **Stato** indicare l'Istituzione che ne ha l'uso (es.: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo).

Per i beni di proprietà degli **Enti pubblici territoriali** indicare le specifiche precedute dalle denominazioni: Regione, Provincia, Comune (es.: Regione Marche; Provincia di Novara; Comune di Tivoli).

Per i beni di proprietà degli **Enti pubblici non territoriali** indicare la denominazione (Università, Banca d'Italia ecc.) seguita dalle eventuali specifiche (es.: Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'; Politecnico di Torino).

Per i beni di proprietà degli **Enti religiosi di confessione cattolica** o di proprietà degli **Enti di altra confessione religiosa**, indicare la denominazione (Diocesi, Confraternita, Istituto religioso, Istituto secolare, Congregazione, Ordine religioso, Comunità ebraica, Comunità valdese, ecc.), seguita da eventuali specifiche (es.: Comunità valdese di Roma; Confraternita del SS. Sacramento).

Per i beni di **Stati o Enti stranieri in Italia** indicare la denominazione con eventuali specifiche (es.: Stato Città del Vaticano; Ambasciata del Brasile; Sovrano Ordine Militare di Malta).

Per i beni di proprietà **privata** indicare il nome del proprietario nella forma 'Cognome, Nome', o la denominazione della persona giuridica, specificando di seguito, entro parentesi, se trattasi di persona fisica o giuridica straniera (es.: Bianchi, Giulio; Società Generale

---

<sup>1</sup> Questa definizione va utilizzata per tutte le situazioni in cui il dato non è noto o non è disponibile.

<sup>2</sup> Questa definizione va utilizzata soltanto in occasione di operazioni di recupero dati da schede pregresse, qualora l'informazione richiesta non sia stata rilevata.

Immobiliare; Fondazione Peggy Guggenheim (persona giuridica straniera).

**CDGI            Indirizzo**

Indicare l'indirizzo completo dell'Ente o del privato che hanno la proprietà o la detenzione del bene; la corretta registrazione di questo dato è particolarmente importante per i beni sottoposti a provvedimenti di tutela. Nel caso di più proprietari, utilizzare la ripetitività del sottocampo per indicare in successione i loro indirizzi, rispettando la sequenza dei nomi indicati nel campo precedente.

**NCV**

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

Informazioni specifiche relative ai provvedimenti di tutela nazionali e internazionali che interessano il bene. Il campo è ripetitivo.

**NVCT            Tipo di provvedimento**

Indicare il tipo di provvedimento amministrativo, specificando fra parentesi tonde la legge e gli specifici articoli e commi di riferimento (cfr. sintassi utilizzata nel vocabolario aperto). Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario aperto***<sup>3</sup>

DLgs n. 42/2004, art.50

DLgs n. 42/2004, art.10

DLgs n. 42/2004, art.13

DLgs n. 490/1999, art. 6, co. 1

DLgs n. 490/1999, art. 6, co. 2

DLgs n. 490/1999, art. 6, co. 4

DM (L. n. 1089/1939, art.21)

DM (L. n. 1089/1939, art.3)

DM (L. n. 1089/1939, artt. 1, 4)

DM (L. n. 1089/1939, artt. 2, 3)

DM (L. n. 1497/1939, art. 6)

DPR n. 1409/1963, art. 36

notificazione (L. n. 364/1909)

notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

notificazione (L. n. 778/1922)

ope legis (L.1089/1939 art.4)

revoca DLgs n. 490/1999, art. 6, co. 1

revoca DLgs n. 490/1999, art. 6, co. 2

revoca DLgs n. 490/1999, art. 6, co. 4

revoca DM (L. n. 1089/1939, art. 3)

revoca DM (L. n. 1089/1939, art. 5)

---

<sup>3</sup> Il vocabolario contiene indicazioni normative relative a tutte le tipologie di beni (mobili e immobili): selezionare dall'elenco i riferimenti opportuni per la situazione da documentare.

revoca DM (L. n. 1497/1939, art. 6)  
revoca notificazione (L. n. 364/1909)  
revoca notificazione (L. n. 778/1922)  
rinnovo DM (L. n. 1089/1939, art. 3)  
rinnovo DM (L. n. 1089/1939, art. 5)  
rinnovo DM (L. n. 1089/1939, art. 71)  
rinnovo DM (L. n. 1497/1939, art. 6)  
rinnovo notificazione (L. n. 364/1909)  
rinnovo notificazione (L. n. 778/1922)  
ecc.

**NVCE Estremi provvedimento**

Indicare la data di emissione del provvedimento amministrativo nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg).

**NVCD Data notificazione**

Indicare la data della notifica del provvedimento amministrativo al proprietario, nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg).

**NVCR Data di registrazione o G. U.**

Indicare la data dell'avvenuta trascrizione al registro immobiliare, quando trattasi di vincoli imposti con leggi che richiedano la trascrizione, o il numero della Gazzetta Ufficiale su cui è stato pubblicato il decreto.

**NVCP Estensione del vincolo**

Indicare se il vincolo sia riferito all'intero bene o a parti di esso.

**NVCI Estremi provvedimento *in itinere***

Indicare la data della comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse al proprietario, possessore o detentore, nella forma 'anno/mese/giorno'.

**ALN**

**MUTAMENTI TITOLARITÀ/POSSESSO/DETTENZIONE**

Indicazioni relative ad eventi che abbiano determinato mutamenti di titolarità (proprietà o detenzione) del bene catalogato o che abbiano inciso sulla sua condizione materiale (danneggiamento, distruzione, furto). Il campo è ripetitivo e viene compilato ed aggiornato d'ufficio, in occasione di attività di revisione della scheda.

**ALNT Tipo evento**

Indicare il tipo di evento che ha determinato le variazioni della titolarità del bene o i mutamenti della sua condizione materiale. Per il vocabolario si farà riferimento a quanto indicato nel sottocampo Acquisizione (ACQT), integrando le voci che riguardano la perdita o il recupero del bene catalogato. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario aperto***

*mutamenti condizione giuridica*

acquisto  
aggiudicazione  
alienazione  
assegnazione  
comodato d'uso  
compravendita  
confisca  
deposito  
donazione  
ipoteca  
pegno  
permuta  
sequestro  
successione  
ecc.

*mutamenti condizione materiale*

danneggiamento  
distruzione  
distruzione per evento naturale  
evento sconosciuto  
ecc.

**ALND            Data evento**

Indicare l'epoca in cui si è verificato l'evento. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**ALNN            Note**

Indicazioni supplementari ad integrazione di quelle precedenti (sui contraenti e sul luogo di vendita, sulle cause della distruzione, ecc.).

Es.:  
alluvione  
terremoto

**STU**

**STRUMENTI URBANISTICI**

Indicazioni relative ai piani regolatori generali e particolareggiati e ai piani paesaggistici che interessano il bene catalogato.

**STUT Strumenti in vigore**

Indicare il tipo di strumento in vigore (Piano Regolatore, Piano Paesaggistico, ecc.), seguito da tutte le specifiche necessarie per individuarlo (per distinguere i vari dati si può utilizzare la barra ('/') seguita da uno spazio. Qualora gli strumenti urbanistici in vigore fossero più di uno,

indicarli in successione, dividendoli con un trattino preceduto e seguito da uno spazio (cfr. esempi).

Es.:

PTP1-E/ 3.3 zona di tutela D

PRG 1975/ variante 1993

PRG 1984/ zona agricola E2

PRG 2271/ 02.06.1998

PTP1-E/ 3.3 zona di tutela D - PRG 1975/ variante 1993

**STUN Sintesi normativa**

Termine o locuzione specialistica che indica il tipo di intervento ammesso dalla normativa specifica, evitando di riportare i restanti contenuti della normativa anche se in sintesi. Nel caso siano ammessi più tipi di intervento si separano con una '/' con uno spazio a destra.

Es.:

restauro/ manutenzione straordinaria

**STUA Vincoli altre amministrazioni**

Dati relativi all'eventuale presenza di vincoli derivanti da leggi regionali, oltre che da disposizioni di enti pubblici o servitù, ecc. Quando siano noti gli estremi dei decreti, vanno indicati in questo sottocampo.

Es.:

zona di rispetto elettrodotto

servitù di passaggio

**\*DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO			*		
	FTA		DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		Si	*		
		FTAX	Genere	50		*	C	1
		FTAP	Tipo	50		*	A	1
		FTAA	Autore	50				1
		FTAD	Data	25				1
		FTAE	Ente proprietario	250				1
		FTAC	Collocazione	50				2
		FTAN	Codice identificativo	25		*		2
		FTAT	Note	250				2
		FTAF	Formato	25				1
	DRA		DOCUMENTAZIONE GRAFICA		Si			
		DRAX	Genere	25		(*)	C	1
		DRAT	Tipo	50		(*)	A	1
		DRAO	Note	250				2
		DRAS	Scala	25				1
		DRAE	Ente proprietario	250				1
		DRAC	Collocazione	50				2
		DRAN	Codice identificativo	25		(*)		2
		DRAA	Autore	50				1
		DRAD	Data	25				1
	VDC		DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA		Si			
		VDCX	Genere	25		(*)	C	1
		VDCP	Tipo	50		(*)	A	1
		VDCR	Autore	50				1
		VDCD	Data	25				1
		VDCE	Ente proprietario	250				1
		VDCA	Titolo	50				1
		VDCC	Collocazione	50				2
		VDCN	Codice identificativo	25		(*)		2
		VDCT	Note	250				2
	FNT		FONTI E DOCUMENTI		Si			
		FNTP	Tipo	50		(*)	A	1
		FNTA	Autore	50				1
		FNTT	Denominazione	250				2
		FNTD	Data	25		(*)		1
		FNTF	Foglio/Carta	25				2



		FNTN	Nome archivio	250		(*)		2
		FNTS	Posizione	50		(*)		2
		FNTI	Codice identificativo	25		(*)		2
	ADM		ALTRA DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE		Si			
		ADMX	Genere	25		(*)	C	1
		ADMP	Tipo	50		(*)	A	1
		ADMA	Autore	50				1
		ADMD	Data	25				1
		ADME	Ente proprietario	250				1
		ADMC	Collocazione	50				2
		ADMN	Codice identificativo	25		(*)		2
		ADMT	Note	250				2
	BIB		BIBLIOGRAFIA		Si			
		BIBX	Genere	25		(*)	C	1
		NCUN	Codice univoco ICCD	8			codice assegnato da ICCD	1
		BIBA	Autore	250		(*)		1
		BIBD	Anno di edizione	10		(*)		1
		BIBH	Sigla per citazione	8		(*)		1
		BIBN	V., pp., nn.	50				1
		BIBI	V., tavv., figg.	50				1
	BIL		Citazione completa	500	Si			1

In questo paragrafo vengono registrate le informazioni relative alla documentazione di corredo (immagini, disegni e rilievi, cartografia, documenti video, fonti e documenti editi e inediti, referenze bibliografiche) a cui occorre fare riferimento per la conoscenza del bene<sup>1</sup>. In ciascun campo strutturato sono riportati i dati tecnico-descrittivi relativi al documento originale che, nel caso della *documentazione allegata* (cfr. il vocabolario collegato ai sottocampi FTAX, DRAX, VDCX, REGX, FNTX, ADMX) deve essere trattato nel rispetto degli standard ICCD<sup>2</sup>. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

<sup>1</sup> Poiché la scheda di catalogo deve rappresentare uno strumento di agevole consultazione che raccoglie e organizza le conoscenze sul bene in modo funzionale alle attività istituzionali di tutela e gestione del patrimonio, è necessario che il processo di registrazione dei dati preveda, in situazioni complesse, la selezione ragionata dei documenti da allegare.

<sup>2</sup> Si rinvia a quanto pubblicato sul sito istituzionale: <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/115/standard-catalografici> e nell'Appendice IV.

**\*FTA****DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Informazioni sulla documentazione fotografica relativa al bene in esame. Il campo è ripetitivo perché ogni documento va indicato singolarmente, elencando nell'ordine prima quelli relativi a riprese generali e quindi quelli relativi a particolari. La compilazione del campo è obbligatoria<sup>3</sup>.

**Per le necessità legate alla diffusione dei dati catalografici sul web, verrà resa disponibile per la consultazione pubblica la prima immagine registrata nel campo FTA (in genere quella allegata alla prima occorrenza del campo stesso). Pertanto il catalogatore dovrà avere cura che tale immagine documenti il bene in modo adeguato e, nel caso di schede con profilo di visibilità '2' o '3' (vedi avanti le norme di compilazione del sottocampo ADSP), che NON contenga informazioni riservate per motivi di privacy e tutela.**

**\*FTAX Genere**

Indicare il genere di documentazione. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

**Vocabolario chiuso**

<i>definizione da inserire nel campo FTAX</i>	<i>note esplicative</i>
documentazione allegata	documentazione acclusa alla scheda di catalogo
documentazione esistente	documentazione che viene solo citata: non è acclusa alla scheda di catalogo, ma si trova presso un luogo di conservazione (Archivio, Biblioteca, ecc.), anche 'virtuale', come nel caso delle risorse disponibili sul web e consultabili on line

**\*FTAP Tipo**

Indicare il tipo di documento. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

**Vocabolario aperto**

<i>valore da inserire</i>	<i>Note esplicative</i>
diapositiva b/n	
diapositiva colore	
fermo-immagine	
fotografia aerea	dopo la definizione generica - adottata per un immediato riconoscimento di questa particolare tipologia di immagini -

<sup>3</sup> Si raccomanda in generale la realizzazione di documentazione fotografica contestuale all'attività di rilevamento dei dati, da fornire in allegato alla scheda di catalogo.

	andrebbe fornita una appropriata specifica, in relazione al tipo di documento: es.: fotografia aerea, positivo colore fotografia aerea, diapositiva b/n
fotografia digitale (file)	
fotografia digitale (file) ortorettificata	
fotografia digitale (file)-riproduzione di fotografia da bibliografia	
fotografia digitale (file)-riproduzione di fotografia da fonte archivistica	
fotografia digitale (file)-riproduzione di disegno tecnico	
negativo a raggi infrarossi	
negativo b/n	
negativo colore	
positivo b/n	
positivo colore	
radiografia	
stereogramma	.
NR (recupero pregresso)	Questa definizione va utilizzata soltanto in occasione di operazioni di recupero dati da schede pregresse, qualora l'informazione richiesta non sia stata rilevata.
NR (recupero VIR)	Questa definizione viene utilizzata nell'ambito dei processi di interoperabilità gestiti dalla piattaforma cooperativa VIR- <i>Vincoli in rete</i> del MIBACT, qualora l'informazione non sia disponibile nelle schede provenienti da sistemi esterni al SIGECweb

Più termini o locuzioni del vocabolario possono essere concatenati in successione, separati da virgola seguita da uno spazio (es.: fotografia aerea, diapositiva colore).

#### **FTAA Autore**

Autore della documentazione nella forma 'Cognome, Nome' o denominazione dello studio fotografico.

**FTAD            Data**

Indicare la data o l'epoca alla quale risale il documento fotografico. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*.

**FTAЕ            Ente proprietario**

Indicare l'ente proprietario del documento.

**FTAC            Collocazione**

Indicare la collocazione del documento.

**\*FTAN           Codice identificativo**

Indicare il codice identificativo del documento. Utilizzare una sequenza numerica o alfanumerica, nella quale, a seconda delle situazioni e delle necessità, si può fare riferimento alla codifica dell'archivio locale, al soggetto responsabile dell'attività di catalogazione o ad altro Ente pubblico o privato, al codice univoco che identifica la scheda a cui il documento si riferisce, ecc. (cfr. esempi); questa stessa sequenza va utilizzata, quando possibile, per nominare anche il file digitale, in caso di documentazione allegata. Nel codice non devono essere presenti segni di interpunzione (punto, virgola, punto e virgola, due punti, ecc.) o spazi, per motivi legati alla gestione del formato digitale di trasferimento ICCD che consente il corretto collegamento fra la scheda e la documentazione. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Es:  
Alinari3280  
PSAEPR32525  
SBALombardia\_0034567  
UNIRM1\_3456  
1200005678\_FTA\_001

**FTAT            Note**

Informazioni aggiuntive, in forma di testo libero, sulla documentazione fotografica.

Es:  
particolare  
prima del restauro  
facciata della chiesa, ripresa da Ovest

**FTAF            Formato**

Indicare il formato del documento.

Es:  
6x6  
13x18  
20x20  
24x24

24x48  
 30x30  
 35 mm  
 21x27  
 jpeg  
 tiff  
 ecc.

**DRA**

**DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

Informazioni sulla documentazione grafica e cartografica relativa al bene in esame. Il campo è ripetitivo perché ogni documento va indicato singolarmente.

**DRAX Genere**

Indicare il genere di documentazione. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario chiuso*

<i>definizione da inserire nel campo DRAX</i>	<i>note esplicative</i>
documentazione allegata	documentazione acclusa alla scheda di catalogo
documentazione esistente	documentazione che viene solo citata: non è acclusa alla scheda di catalogo, ma si trova presso un luogo di conservazione (Archivio, Biblioteca, ecc.), anche 'virtuale', come nel caso delle risorse disponibili sul web e consultabili on line

**DRAT Tipo**

Indicare il tipo di documento. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario aperto*

CAD bidimensionale  
 CAD tridimensionale  
 carta topografica  
 disegno  
 disegno di progetto  
 disegno esecutivo  
 disegno tecnico  
 eidotipo  
 elaborato grafico di progetto  
 grafico  
 planimetria  
 planimetria catastale

rilievo  
rilievo con ipotesi ricostruttiva  
rilievo stratigrafico  
riproduzione di carata topografica  
sezione  
tavola composita  
ecc.

**DRAO Note di documentazione**

Informazioni aggiuntive, in forma di testo libero, sul documento descritto.

Es.:  
particolare

**DRAS Scala**

Indicare la scala di rappresentazione.

Es:  
1:2  
1:5  
1:10  
1:20  
1:50  
1:100  
1:500  
1:1000  
1:2000  
1:5000  
1:10000  
1:25000  
ecc.

**DRAE Ente proprietario**

Indicare l'ente proprietario del documento.

**DRAC Collocazione**

Indicare la collocazione del documento.

**DRAN Codice identificativo**

Indicare il codice identificativo del documento. Utilizzare una sequenza numerica o alfanumerica, nella quale, a seconda delle situazioni e delle necessità, si può fare riferimento alla codifica dell'archivio locale, al soggetto responsabile dell'attività di catalogazione o ad altro Ente pubblico o privato, al codice univoco che identifica la scheda a cui il documento si riferisce, ecc. (cfr. esempi); questa stessa sequenza va utilizzata, quando possibile, per nominare anche il file digitale, in caso di documentazione allegata. Nel codice non devono essere presenti segni di interpunzione (punto, virgola, punto e virgola, due punti, ecc.) o spazi, per motivi legati alla gestione del formato digitale di trasferimento ICCD che consente il corretto collegamento

fra la scheda e la documentazione. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es:  
PSAEPR32525  
SBALombardia\_0034567  
UNIRM1\_3456  
1200005678\_DRA\_001

**DRAA Autore**

Indicare l'autore, nella forma 'Cognome, Nome', o la denominazione dello studio che ha elaborato il documento.

**DRAD Data**

Indicare la data o l'epoca alla quale risale il documento. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*.

**VDC**

**DOCUMENTAZIONE VIDEOCINEMATOGRAFICA**

Informazioni sulla documentazione video-cinematografica relativa al bene in esame. Il campo è ripetitivo perché ogni documento va indicato singolarmente.

**VDCX Genere**

Indicare il genere di documentazione. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

<i>definizione da inserire nel campo VDCX</i>	<i>note esplicative</i>
documentazione allegata	documentazione acclusa alla scheda di catalogo
documentazione esistente	documentazione che viene solo citata: non è acclusa alla scheda di catalogo, ma si trova presso un luogo di conservazione (Archivio, Biblioteca, ecc.), anche 'virtuale', come nel caso delle risorse disponibili sul web e consultabili on line

**VDCP Tipo**

Indicare il tipo e/o il formato del documento. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario aperto***

CD Rom  
DVD

file digitale  
file digitale AVI  
file digitale MPG  
film 35 mm  
film 16 mm  
film 8 mm  
film super 8 mm  
video 1 pollice  
video Betacam  
video BVU  
video DV  
video Hi8  
video Mini DV  
video super VHS  
video U-MATIC  
video VHS  
ecc.

**VDCR Autore**

Indicare l'autore principale della ripresa video, nella forma 'Cognome, Nome', o la denominazione dello studio che ha prodotto il documento.

**VDCD Data**

Indicare la data o l'epoca alla quale risale il documento. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*.

**VDCE Ente proprietario**

Indicare l'ente proprietario del documento.

**VDCA Titolo**

Indicare il titolo o la denominazione del documento.

**VDCC Collocazione**

Indicare la collocazione del documento.

**VDCN Codice identificativo**

Indicare il codice identificativo del documento. Utilizzare una sequenza numerica o alfanumerica, nella quale, a seconda delle situazioni e delle necessità, si può fare riferimento alla codifica dell'archivio locale, al soggetto responsabile dell'attività di catalogazione o ad altro Ente pubblico o privato, al codice univoco che identifica la scheda a cui il documento si riferisce, ecc. (cfr. esempi); questa stessa sequenza va utilizzata, quando possibile, per nominare anche il file digitale, in caso di documentazione allegata. Nel codice non devono essere presenti segni di interpunzione (punto, virgola, punto e virgola, due punti, ecc.) o spazi, per motivi legati alla gestione del formato digitale di trasferimento ICCD che consente il corretto collegamento fra la scheda e la documentazione. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.



Es:  
PSAEPR32525  
SBALombardia\_0034567  
UNIRM1\_3456  
1200005678\_VDC\_001

**VDCT Note di ripresa**

Informazioni aggiuntive, in forma di testo libero, sul documento descritto.

**FNT**

**FONTI E DOCUMENTI**

Informazioni su fonti e documenti editi e inediti relativi al bene in esame. Fra i documenti si possono considerare anche le schede storiche<sup>4</sup> e le schede obsolete<sup>5</sup> eventualmente redatte in passato per il bene in esame. Il campo è ripetitivo perché ogni documento va indicato singolarmente, seguendo un ordine cronologico inverso, dal più recente al più remoto.

**FNTP Tipo fonte**

Indicare il tipo di documento. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario aperto*

atto notarile  
perizia tecnica  
relazione tecnico scientifica  
scheda obsoleta  
scheda storica  
ecc.

**FNTA Autore**

Indicare l'autore (utilizzando quando possibile la sintassi 'Cognome, Nome') o la denominazione dello studio che ha elaborato il documento.

**FNTT Denominazione**

Indicare il titolo o la denominazione del documento, se presente.

**FNTD Data**

Indicare la data o l'epoca alla quale risale il documento. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

---

<sup>4</sup> La definizione 'schede storiche' riguarda qualsiasi tipo di scheda precedente alla fase di strutturazione dei dati per l'informatizzazione, ovvero: i documenti catalografici redatti su modelli cartacei adottati dal 1892 ca al 1969 ca; le schede cartacee redatte sui modelli ministeriali (1972-1990 ca); i modelli cartacei predisposti per l'informatizzazione dei dati per l'Operazione Emergenza nel 1992. Ciascuna tipologia di scheda citata si intende completa del relativo corredo documentario.

<sup>5</sup> Si tratta di schede per l'informatizzazione redatte secondo standard catalografici ormai superati e non più utilizzati per attività di nuova catalogazione, sostituiti da modelli aggiornati (ad esempio, la scheda FKO- *Folklore/oggetto*, oggi sostituita dalla BDM-*Beni demoetnoantropologici materiali*).

**FNTF Foglio/Carta**

Indicare il numero di foglio o di carta del documento (cfr. la sintassi utilizzata negli esempi, specificando, quando necessario, se si tratta del *recto* o del *verso* ).

Es:  
fol. 1251v  
c. 245  
cc. 288r-289v

**FNTN Nome Archivio**

Indicare il nome dell'Archivio e/o dell'Istituzione che conserva il documento, separato dal nome del fondo, quando presente, mediante una barra ('/'), seguita da uno spazio (cfr. la sintassi utilizzata negli esempi). Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es:  
Archivio dell'Abbazia di Farfa (Fara in Sabina, RI)/ Pergamene  
Archivio di Stato di Roma/ Congregazione del Buon Governo  
Archivio Segreto Vaticano/ Miscellanea  
Archivio Storico ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, RM)  
Biblioteca Apostolica Vaticana/ Barb. Lat.

**FNTS Posizione**

Indicare la collocazione inventariale o l'identificativo (numerico o alfanumerico) della fonte o del documento. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es:  
347  
Arm. VII, n. 12  
Serie II, busta 5030  
9912 B

**FNTI Codice identificativo**

Indicare il codice identificativo del documento. Utilizzare una sequenza numerica o alfanumerica, nella quale, a seconda delle situazioni e delle necessità, si può fare riferimento alla codifica dell'archivio locale, al soggetto responsabile dell'attività di catalogazione o ad altro Ente pubblico o privato, al codice univoco che identifica la scheda a cui il documento si riferisce, ecc. (cfr. esempi); questa stessa sequenza va utilizzata, quando possibile, per nominare anche il file digitale, in caso di documentazione allegata. Nel codice non devono essere presenti segni di interpunzione (punto, virgola, punto e virgola, due punti, ecc.) o spazi, per motivi legati alla gestione del formato digitale di trasferimento ICCD che consente il corretto collegamento fra la scheda e la documentazione. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es:

<i>valore da inserire nel campo FNTI</i>	<i>note esplicative</i>
AGS25382	
SBALombardia_0034567	
1200005678_FNT_001	
ASCICCD00000148	esempio riferito a schede storiche 1892-1969
ASC_PSAE127_OA1200004567	esempio riferito a schede storiche 1972-1990; modelli 1992
MNATP56FKO1200067892	esempio riferito a standard obsoleti

**ADM****ALTRA DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE**

Informazioni su altra documentazione multimediale relativa al bene in esame, trattata in modo non conforme agli standard ICCD<sup>6</sup>. Il campo è ripetitivo perché ogni documento va indicato singolarmente.

**ADMX Genere**

Indicare il genere di documentazione. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

<i>definizione da inserire nel campo ADMX</i>	<i>note esplicative</i>
documentazione allegata	documentazione acclusa alla scheda di catalogo
documentazione esistente	documentazione che viene solo citata: non è acclusa alla scheda di catalogo, ma si trova presso un luogo di conservazione (Archivio, Biblioteca, ecc.), anche 'virtuale', come nel caso delle risorse disponibili sul web e consultabili on line

<sup>6</sup> Per i formati previsti dagli standard ICCD fare riferimento alla già citata *Normativa per la documentazione multimediale*, pubblicata alla pagina: <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici>

**ADMP      Tipo**

Indicare il tipo e/o il formato del documento. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario aperto*

file in formato .doc

file in formato .ppt

file in formato .xls

ecc.

**ADMA      Autore**

Indicare l'autore, nella forma 'Cognome, Nome', o la denominazione dello studio che ha elaborato il documento.

**ADMD      Data**

Indicare la data o l'epoca alla quale risale il documento. Per la compilazione fare riferimento all'Appendice II, *Note per le indicazioni cronologiche*.

**ADME      Ente proprietario**

Indicare l'ente proprietario del documento.

**ADMC      Collocazione**

Indicare la collocazione del documento.

**ADMN      Codice identificativo**

Indicare il codice identificativo del documento. Utilizzare una sequenza numerica o alfanumerica, nella quale, a seconda delle situazioni e delle necessità, si può fare riferimento alla codifica dell'archivio locale, al soggetto responsabile dell'attività di catalogazione o ad altro Ente pubblico o privato, al codice univoco che identifica la scheda a cui il documento si riferisce, ecc. (cfr. esempi); questa stessa sequenza va utilizzata, quando possibile, per nominare anche il file digitale, in caso di documentazione allegata. Nel codice non devono essere presenti segni di interpunzione (punto, virgola, punto e virgola, due punti, ecc.) o spazi, per motivi legati alla gestione del formato digitale di trasferimento ICCD che consente il corretto collegamento fra la scheda e la documentazione. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es:

PSAEPR32525

SBALombardia\_0034567

UNIRM1\_3456

1200005678\_ADM\_001

**ADMT      Note**

Informazioni aggiuntive, in forma di testo libero, sul documento descritto.

**BIB****BIBLIOGRAFIA**

Informazioni relative alla bibliografia che riguarda il bene catalogato (specifica, di confronto, di corredo, su supporto elettronico: cfr. campo BIBX). Il campo è ripetitivo perché ogni riferimento bibliografico va indicato singolarmente, seguendo un ordine cronologico inverso, dal più recente al più remoto ed elencando in primo luogo tutti i testi che riguardano specificatamente il bene in esame. La metodologia catalografica prevede che per la compilazione di questo campo si faccia riferimento ad una specifica scheda di Authority file *BIB-Bibliografia*, ponendo attenzione alla corrispondenza delle informazioni acquisite (nel caso in cui non si possa redigere la scheda di Authority, compilare il campo BIL, vedi avanti).

**BIBX Genere**

Indicare il genere di documentazione bibliografica. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**Vocabolario chiuso**

<i>definizione da inserire nel campo BIBX</i>	<i>note esplicative</i>
bibliografia specifica	bibliografia che riguarda in modo specifico il bene in esame
bibliografia di confronto	bibliografia utilizzata per confronti (stilistici, tipologici, ecc.)
bibliografia di corredo	bibliografia che riguarda in modo più generico il contesto in cui si è venuto a trovare il bene nel corso della sua storia

**NCUN Codice univoco ICCD**

Indicare il codice che individua che individua il riferimento bibliografico in modo univoco a livello nazionale (cfr. Authority file *BIB-Bibliografia*). Il codice è assegnato dall'ICCD.

**BIBA Autore**

Indicare l'autore/gli autori del riferimento bibliografico citato. Per la compilazione del sottocampo fare riferimento all'Appendice III, *Indicazioni per le citazioni bibliografiche e la sitografia*. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**BIBD Anno di edizione**

Indicare l'anno di edizione dell'opera o del contributo. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**BIBH Sigla per citazione**

Indicare il codice identificativo, numerico o alfanumerico, che individua il riferimento bibliografico in modo univoco nell'ambito di un repertorio locale. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**BIBN V., pp., nn.**

Indicare l'eventuale volume in numeri romani, le pagine e/o i numeri di catalogo in cui è stata fatta specifica menzione del bene in esame o dei confronti citati, nella forma redazionale indicata dagli esempi.

Es.:

v. I, p. 35

v. II, pp. 4-5

v. I, p. 41, n. 50

**BIBI V., tavv., figg.**

Indicare il volume e il riferimento alle tavole o figure che riproducono il bene catalogato o i confronti citati, nella forma redazionale indicata dagli esempi.

Es.:

v. I, tav. V, fig. 5

v. II, tav. I, figg. 5-8

**BIL Citazione completa**

Indicare la citazione completa del riferimento bibliografico. Per la compilazione del sottocampo fare riferimento all'Appendice III, *Indicazioni per le citazioni bibliografiche e la sitografia*. Questo campo va utilizzato soltanto nei casi in cui non venga redatta la scheda di Authority BIB-bibliografia (cfr. precedente campo BIB). Il campo è ripetitivo.

**\*AD - ACCESSO AI DATI**

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
AD			ACCESSO AI DATI			*		
	ADS		SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI			*		
		ADSP	Profilo di accesso	1		*	C	1
		ADSM	Motivazione	70		*	C	1
		ADSD	Indicazione sulla data di scadenza	25				1

In questo paragrafo vengono registrate le indicazioni per la **diffusione pubblica dei dati catalografici sul web**<sup>1</sup>, inserite dal catalogatore secondo quanto stabilito dall'Ente o dall'amministrazione responsabile dei contenuti della scheda. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

**\*ADS SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

Indicazioni specifiche relative al profilo di accesso ai dati, alla motivazione che ha portato alla scelta di tale profilo, ad eventuali date di scadenza previste per consentire la visibilità completa delle informazioni sul bene. La compilazione del campo è obbligatoria.

**\*ADSP Profilo di accesso**

Indicare il profilo di accesso in cui ricade la scheda. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

**Vocabolario chiuso**

<i>valore da inserire nel sottocampo ADSP</i>	<i>note esplicative</i>
1	<i>livello basso di riservatezza: le informazioni contenute nella scheda possono essere liberamente consultate da chiunque</i> <sup>2</sup>
2	<i>livello medio di riservatezza: la scheda contiene dati riservati per motivi di privacy</i> <sup>3</sup>
3	<i>livello alto di riservatezza : la scheda contiene dati riservati per motivi di tutela</i> <sup>4</sup>

<sup>1</sup> In proposito si rinvia al documento esplicativo *Criteri per la visibilità delle schede sul web* pubblicato sul sito ICCD alla pagina: <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici>.

<sup>2</sup> E' la situazione che si riscontra solitamente per i beni di proprietà pubblica.

<sup>3</sup> E' la situazione che si riscontra in genere per i beni di proprietà privata, che possono contenere dati personali che non è opportuno divulgare.

**\*ADSM Motivazione**

Indicare la motivazione che ha determinato l'adozione del profilo di accesso specificato nel precedente sottocampo ADSP. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

***Vocabolario chiuso***

<i>valore inserito nel sottocampo ADSP</i>	<i>motivazione da inserire nel sottocampo ADSM</i>
1	scheda contenente dati liberamente accessibili
2	scheda contenente dati personali
	scheda di bene di proprietà privata
3	scheda di bene a rischio
	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**ADSD Indicazioni sulla data di scadenza**

Indicare l'eventuale data di scadenza per il profilo di accesso specificato nel sottocampo ADSP, nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg). Nel caso in cui si voglia indicare solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri. L'eventuale modifica del profilo di accesso sulla base di quanto indicato in questo sottocampo dovrà essere effettuata a cura dell'Ente o dell'amministrazione responsabile nell'ambito di un'attività di revisione e aggiornamento della scheda.

---

<sup>4</sup> Si tratta di situazioni eccezionali per le quali, per particolari motivi di tutela individuati dall'Ente competente, non è opportuno divulgare informazioni di dettaglio sulla localizzazione del bene; **l'attribuzione di tale profilo di visibilità comporta, a scopo cautelativo, anche l'oscuramento dei contenuti dei campi con livello di visibilità '2'**.



**\*CM - COMPILAZIONE**

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CM			COMPILAZIONE			*		
	CMP		COMPILAZIONE			*		
		CMPD	Data	4		*		1
		CMPN	Nome	70	Si	*		1
	RSR		Referente scientifico	70	Si			1
	FUR		Funzionario responsabile	70	Si	*		1
	RVM		TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE					
		RVMD	Data	4		(*)		1
		RVMN	Nome	70		(*)		1
	AGG		AGGIORNAMENTO - REVISIONE		Si			
		AGGD	Data	4		(*)		1
		AGGN	Nome	70		(*)		1
		AGGE	Ente	70				1
		AGGR	Referente scientifico	70	Si			1
		AGGF	Funzionario responsabile	70	Si	(*)		1
	ISP		ISPEZIONI		Si			
		ISPD	Data	4		(*)		1
		ISPN	Funzionario responsabile	70		(*)		1

In questo paragrafo vengono registrate le informazioni relative alla prima elaborazione della scheda di catalogo (redazione e verifica scientifica) e ad eventuali successive operazioni di informatizzazione, aggiornamento e revisione. Tali informazioni riguardano in particolare le date in cui le attività sono state svolte e i soggetti responsabili dei contenuti. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

**\*CMP****COMPILAZIONE**

Informazioni relative alla prima elaborazione della scheda di catalogo e alla verifica scientifica dei suoi contenuti. La compilazione del campo è obbligatoria.

**\*CMPD Data**

Indicare l'anno in cui è stata redatta la scheda. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Es.:  
1999

**\*CMPN      Nome**

Indicare il soggetto che ha svolto la ricerca ed ha compilato la scheda, nella forma 'Cognome, Nome'. Il sottocampo è ripetitivo e la sua compilazione è obbligatoria.

Es.:  
Bianchi, Giulio  
Rossi, Mario

**RSR**

**Referente scientifico**

Indicare il referente per la verifica scientifica della scheda, se diverso dal funzionario responsabile (del MiBACT e/o di altra istituzione: cfr. campo FUR), nella forma 'Cognome, Nome'. Il campo è ripetitivo.

**\*FUR**

**Funzionario responsabile**

Indicare il funzionario (del MiBACT e/o di altra istituzione) responsabile dell'attività di catalogazione, nella forma 'Cognome, Nome'. Il campo è ripetitivo e la sua compilazione è obbligatoria. Nel caso di più funzionari responsabili, anche con ruoli diversi, in ciascuna occorrenza si può far seguire al nome, fra parentesi tonde, eventuali specifiche sull'ente o l'Istituto di appartenenza, riportate per esteso o mediante sigle/abbreviazioni riconosciute.

Es.:  
Bianchi, Lucia  
Neri, Giuseppe (Provincia di Brindisi)  
Rossi, Mario (R16)  
Verdi, Giovanni (SBA Puglia, responsabile del catalogo)

**RVM**

**TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

Informazioni relative al trasferimento dei dati della scheda dal formato cartaceo a quello informatizzato.

**RVMD      Data**

Indicare l'anno in cui è stata effettuata l'informatizzazione della scheda. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**RVMN      Nome**

Indicare il nome dell'operatore che ha effettuato l'informatizzazione, nella forma 'Cognome, Nome'. Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

## AGG

### AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Informazioni relative all'aggiornamento e alla revisione della scheda<sup>1</sup>. **Il campo va compilato ogniqualvolta si intervenga per modificare i contenuti di una scheda già verificata scientificamente** ed è ripetitivo, per registrare eventuali attività di aggiornamento e revisione succedutesi nel corso del tempo.

Nel caso in cui si debba procedere alla modifica dei contenuti di una scheda già verificata scientificamente e acquisita nel *Sistema nazionale della catalogazione* è necessario effettuare tale operazione nell'ambito di un'attività di aggiornamento/revisione della scheda stessa, autorizzata dall'Ente competente per tutela sul bene catalogato e registrata in questa apposita sezione del tracciato. In particolare, la procedura di aggiornamento/revisione è richiesta ogni qualvolta si modifichino le informazioni obbligatorie 'assolute' che costituiscono l'insieme di dati indispensabili per la corretta individuazione, definizione e localizzazione del bene culturale.

#### AGGD Data

Indicare l'anno in cui sono stati effettuati l'aggiornamento e la revisione della scheda. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### AGGN Nome

Indicare il soggetto che ha svolto la ricerca per l'attività di aggiornamento e revisione ed ha compilato la scheda, nella forma 'Cognome, Nome'. scheda. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### AGGE Ente

Indicare l'Ente o il soggetto responsabile dell'attività di aggiornamento e revisione, utilizzando la denominazione per esteso oppure, nel caso di Enti accreditati dall'ICCD, il relativo codice assegnato dall'Istituto (cfr. Registro degli Enti)<sup>2</sup>.

Es.:

S63 [Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia]

R08 [regione Emilia-Romagna]

NA [provincia di Napoli]

D576 [diocesi di Castellana]

C9052021 [comune di Pienza]

<sup>1</sup> L'aggiornamento e la revisione di una scheda possono essere effettuati a seguito di indagini storico-critiche, di ricerche bibliografiche, di sopralluoghi, di eventi (es.: modifiche della condizione giuridica) o altro, oppure in occasione del passaggio ad un livello più approfondito di catalogazione (dal livello inventariale a quello di precatalogo; dal livello di precatalogo a quello di catalogo).

<sup>2</sup> Si tratta di un registro unico, gestito dall'ICCD, in cui sono iscritti tutti gli enti che partecipano alle attività di catalogazione accreditate dal MiBACT (Soprintendenze, Regioni ed enti locali, Università, ecc.), con la specifica del ruolo che svolgono nel processo (ente schedatore, ente competente, ecc.).

**AGGR Referente scientifico**

Indicare il referente per la verifica scientifica nell'attività di aggiornamento e revisione della scheda, se diverso dal funzionario responsabile (cfr. il sottocampo AGGF), nella forma 'Cognome, Nome'. Il sottocampo è ripetitivo.

**AGGF Funzionario responsabile**

Indicare il funzionario (del MiBACT e/o di altra istituzione) responsabile dell'attività di aggiornamento e revisione della scheda, nella forma 'Cognome, Nome'. Il sottocampo è ripetitivo e presenta un'obbligatorietà di contesto. Nel caso di più funzionari responsabili, anche con ruoli diversi, in ciascuna occorrenza si può far seguire al nome, fra parentesi tonde, eventuali specifiche sull'ente o l'Istituto di appartenenza, riportate per esteso o mediante sigle/abbreviazioni riconosciute.

Es.:

Bianchi, Lucia

Neri, Giuseppe (Provincia di Brindisi)

Rossi, Mario (R16)

Verdi, Giovanni (SBA Puglia, responsabile del catalogo)

**ISP**

**ISPEZIONI**

Informazioni relative alle ispezioni effettuate per constatare lo stato del bene catalogato. Il campo è ripetitivo, per registrare attività di ispezione diverse succedutesi nel corso del tempo.

**ISPD Data**

Indicare la data in cui è stata effettuata l'ispezione, nella forma anno/mese/giorno (aaaa/mm/gg); nel caso in cui si possano specificare solo l'anno e il mese, il giorno andrà indicato con due zeri. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**ISPN Funzionario responsabile**

Indicare il funzionario (del MiBACT e/o di altra istituzione) responsabile dell'attività di ispezione, nella forma 'Cognome, Nome'. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**AN - ANNOTAZIONI**

Acronimo		Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
AN		ANNOTAZIONI					
	OSS	Osservazioni	5000				2

In questo paragrafo possono essere registrate eventuali notizie supplementari sul bene catalogato.

**OSS****Osservazioni**

Note aggiuntive, a testo libero, relative ad informazioni che non è stato possibile inserire in campi specifici del tracciato della scheda. In particolare, in questo campo possono essere recuperate informazioni provenienti da schede pregresse per le quali non sia stato possibile effettuare il trasferimento nel tracciato della scheda aggiornato.

## Appendice I

### *Note di carattere redazionale*

Nella compilazione della scheda fare riferimento alle seguenti indicazioni (fatta eccezione per quanto richiesto esplicitamente dalle norme di compilazione):

- i caratteri di interpunzione vanno uniti alla parola precedente e seguiti da uno spazio;
- non lasciare spazi prima o dopo l'apertura e chiusura di parentesi e virgolette;
- all'inizio di un testo libero utilizzare sempre lettere in carattere maiuscolo;
- nei campi non a testo libero utilizzare lettere in carattere minuscolo (anche a inizio campo), fatta eccezione per i nomi propri;
- utilizzare il trattino medio '-' senza spaziature per dividere più elementi conseguenti (es.: pp. 35-40; tavv. 1-4);
- utilizzare la virgola ',' per dividere più elementi non conseguenti (es.: pp. 35, 37, 41; tavv. 1, 5, 9);
- utilizzare il punto '.' come separatore per i numeri decimali;
- non abbreviare in nessun caso le parole nel corpo del testo (fatta eccezione per quanto indicato di seguito).

*Abbreviazioni da utilizzare:*

	singolare	plurale
carta	c.	cc.
capitolo	cap.	capp.
colonna	col.	coll.
fascicolo	fasc.	fascc.
figura	fig.	figg.
foglio	f.	ff.
manoscritto	ms.	mss.
nota	nota	note
numero	n.	nn.
nuova serie	n.s.	
pagina	p.	pp.
paragrafo	par.	parr.
senza anno	s.a.	
senza data	s.d.	
senza luogo	s.l.	
<i>sub voce</i>	s.v.	
tabella	tab.	tabb.
tavola	tav.	tavv.
tomo	t.	tt.
verso	v.	vv.
volume	vol.	voll.

## Appendice II

### *Note per le indicazioni cronologiche*

Per esprimere la cronologia si è fatto riferimento alla notazione degli storici (prevalente nella tradizione italiana degli studi storici), e al calendario gregoriano, dal quale si ricava la nozione di anno, secolo, millennio. Si sono di conseguenza stabiliti alcuni criteri di base: il secolo inizia dall'anno 1 e termina nell'anno 100 (ad esempio, per il I secolo: 1-100; per il II secolo: 101-200; per il XX secolo: 1901-2000); per indicare i secoli si utilizzano i numeri ordinali romani (I, II, III, IV, ecc.) e per specificare se una data è anteriore all'anno '1' dell'era cristiana si è adottata l'espressione convenzionale 'a.C.'<sup>1</sup>.

Per la compilazione dei campi della scheda utilizzare, a seconda delle situazioni e dei dati disponibili:

- il secolo, espresso in numeri romani, o l'arco di secoli (in questo caso separati dal segno '-', senza spazi) quando necessario aggiungere le specifiche 'a.C.' e 'd.C.' o altre indicazioni utili a qualificare il tipo di datazione

***Esempi:***

XIX  
XIX-XX  
XV-XVII  
IV a.C.  
XV-XIV a.C.  
I a.C.-I d.C.  
XVIII EF

- l'anno preciso, accompagnato, se necessario, dalla specifica 'a.C.' ( se questa non è presente si intende per convenzione che l'anno è 'dopo Cristo'), o da altre indicazioni utili a qualificare il tipo di datazione

***Esempi:***

35 a.C.  
1544

- un intervallo di anni, separati dal segno '-'(senza spazi) e accompagnati, se necessario, dalle specifiche 'a.C.' e 'd.C.' o da altre indicazioni utili a qualificare il tipo di datazione

***Esempi:***

70 a.C.-80 d.C.  
1544-1587  
1796-1800  
2000-2002

---

<sup>1</sup> Nella norma ISO 8601 ([http://dotat.at/tmp/ISO\\_8601-2004\\_E.pdf](http://dotat.at/tmp/ISO_8601-2004_E.pdf)) per gli anni 'avanti Cristo' viene adottata la notazione degli astronomi (che prevede l'anno '0', assente nella notazione degli storici) e le date devono essere precedute dal segno '-' (es. per il 750 avanti Cristo: -750); per gli anni dopo Cristo è possibile (ma non obbligatorio) far precedere la data dal segno '+' (es.: +1492).

- la forma anno/mese/giorno (aaaa/mm/gg); nel caso in cui si possano specificare solo l'anno e il mese, il giorno andrà indicato con due zeri

**Esempi:**

1944/06/21  
 1978/10/00  
 1847/11/25-1912/03/08

- un periodo temporale di riferimento

**Esempi:**

Paleolitico inferiore  
 Tarda Età del Bronzo  
 Età repubblicana-Età imperiale  
 Alto Medioevo  
 Basso Medioevo  
 Età napoleonica  
 Secondo dopoguerra

Per tutte le situazioni in cui non è possibile definire un arco cronologico, anche generico, valorizzare il sottocampo obbligatorio DTZG (vedi) con la definizione:

non determinabile

**Precisazioni**

Le indicazioni sopra elencate possono essere completate dalle seguenti precisazioni:

<i>valore da inserire</i>	<i>Note esplicative</i>
inizio	per i secoli: inizio del secolo, comprende gli anni 1-10
fine	per i secoli: fine del secolo, comprende gli anni 91-100
metà	per i secoli: metà del secolo, comprende gli anni 41-60
prima metà	per i secoli: prima metà del secolo, comprende gli anni 1-50
seconda metà	per i secoli: seconda metà del secolo, comprende gli anni 51-100
primo quarto	per i secoli: primo quarto del secolo, comprende gli anni 1-25
secondo quarto	per i secoli: secondo quarto del secolo, comprende gli anni 26-50
terzo quarto	per i secoli: terzo quarto del secolo, comprende gli anni 51-75
ultimo quarto	per i secoli: ultimo quarto del secolo, comprende gli anni 76-100
inizio/ inizio	per i secoli: dagli anni 1-10 di un secolo agli anni 1-10 di un altro secolo
inizio/ metà	per i secoli: dagli anni 1-10 di un secolo agli anni 41-60 di un altro secolo
metà/ inizio	per i secoli: dagli anni 41-60 di un secolo agli anni 1-10 di un altro secolo
metà/ metà	per i secoli: dagli anni 41-60 di un secolo agli anni 41-60 di un altro secolo
metà/ fine	per i secoli: dagli anni 41-60 di un secolo agli anni 91-100 di un altro secolo
fine/ inizio	per i secoli: dagli anni 91-100 di un secolo agli anni 1-10 di un altro secolo
fine/ metà	per i secoli: dagli anni 91-100 di un secolo agli anni 41-60 di un altro secolo
fine/ fine	per i secoli: dagli anni 91-100 di un secolo agli anni 91-100 di un altro secolo
ante	anteriore a
post	posteriore a
ca	circa
(?)	dato ipotetico o incerto



***Esempi:***

1504 (?)

1978 (?)

XIII ultimo quarto

III a.C. fine-IV d.C. fine

XX fine

XIX metà

## Appendice III

### *Indicazioni per le citazioni bibliografiche e la sitografia<sup>2</sup>*

#### **Monografie**

Indicare nell'ordine, separati da virgole<sup>3</sup>:

- 1) il cognome dell'autore seguito dal nome. In caso di più autori, si citano i cognomi e i nomi secondo l'ordine di comparizione sul frontespizio. Più autori vengono separati da trattino medio (preceduto e seguito da uno spazio). In caso di più di tre autori si può aggiungere '[et al.]'. Non utilizzare l'abbreviazione AA.VV.;
- 2) il titolo e il sottotitolo separati da punto;
- 3) le specifiche relative a: Atti di convegno, Giornate di studio, Seminari, ecc. (seguite dalle indicazioni del luogo e delle date);
- 4) l'eventuale indicazione del curatore, dell'autore dell'introduzione, dell'autore della prefazione, del traduttore (se compaiono sul frontespizio). La cura non va tradotta, ma riportata in originale (es. edited by, herausgegeben von);
- 5) l'eventuale indicazione del numero complessivo dei volumi;
- 6) il luogo di edizione nella lingua che compare sul volume;
- 7) la casa editrice (nella forma indicata sul volume);
- 8) l'anno o gli anni di edizione;
- 9) l'eventuale numero di edizione in esponente dopo l'anno;
- 10) le eventuali specifiche relative a: volume, tomo, pagina, figura, tabella, nota, ecc.

Esempi:

Vasco Rocca Sandra, Beni culturali e catalogazione. Principi teorici e percorsi di analisi, Roma, Gangemi, 2002.

Alibrandi Tommaso - Ferri Pier Giorgio, Il Diritto dei Beni Culturali: la protezione del patrimonio storico-artistico, Roma, NIS, 1988, p. 45.

Primo seminario nazionale sulla catalogazione, Atti, Roma 24-25-26 novembre 1999, a cura di Cinzia Morelli, Elena Plances, Floriana Sattalini, Roma, Servizio pubblicazioni ICCD, 2000.

#### **Contributi in raccolte miscellanee e in opere enciclopediche**

Indicare nell'ordine, separati da virgole:

- 1) il cognome dell'autore seguito dal nome. In caso di più autori, si citano i cognomi e i nomi secondo l'ordine di comparizione nel contributo. Più autori vengono separati da trattino medio (preceduto e seguito da uno spazio). In caso di più di tre autori si può aggiungere '[et al.]'. Non utilizzare l'abbreviazione AA.VV.;
- 2) il titolo e il sottotitolo del contributo separati da punto;

---

<sup>2</sup> Tutte le citazioni per la bibliografia e la sitografia vanno riportate nelle **schede senza utilizzare stili di scrittura (corsivo, grassetto, sottolineatura, ecc.)**, in quanto le stilizzazioni del testo non vengono gestite nel formato xml utilizzato da ICCD per l'interscambio di dati con altri sistemi informativi.

<sup>3</sup> In genere sul frontespizio dell'opera si trovano le informazioni più complete sul titolo, oltre a indicazioni sulla responsabilità e sulla pubblicazione; altri dati utili per la citazione si possono trovare sul *verso* del frontespizio oppure alla fine del volume.

- 3) la preposizione 'in' seguita dalle informazioni sulla raccolta o sull'opera enciclopedica (seguendo le modalità indicate sopra per le monografie).  
8) l'eventuale indicazione di: volume, tomo, pagina, figura, tabella, nota, ecc.

Esempi:

Amadio Adele Anna, La Villa Ludovisi e la collezione di sculture, in La collezione Boncompagni Ludovisi: Algardi, Bernini e la fortuna dell'antico, a cura di Antonio Giuliano, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 9-17.

Giudici Corinna, Esperienza di applicazione della scheda F, in Lo spazio il tempo le opere. Il catalogo del patrimonio culturale, a cura di Anna Stanzani, Oriana Orsi, Corinna Giudici, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 2001, pp. 192-231.

Forchielli Giuseppe, Pieve, in Enciclopedia Cattolica, vol. IX, Città del Vaticano, Ente per l'Enciclopedia cattolica e per il libro cattolico, 1952, coll.1459-1460.

### **Contributi in periodici**

Indicare nell'ordine, separati da virgole:

- 1) il cognome dell'autore seguito dal nome. In caso di più autori, si citano i cognomi e i nomi secondo l'ordine di comparizione nel contributo Più autori vengono separati da trattino medio (preceduto e seguito da uno spazio). In caso di più di tre autori si può aggiungere '[et al.]'. Non utilizzare l'abbreviazione AA.VV.;
- 2) il titolo e il sottotitolo del contributo separati da punto;
- 3) la preposizione 'in' seguita dal titolo del periodico;
- 4) il numero dell'annata o del volume in numeri arabi o in numeri romani, seguito dall'anno di edizione fra parentesi tonde;
- 5) l'eventuale numero del fascicolo;
- 6) il numero della pagina iniziale e quello della pagina finale dell'articolo, separati da un trattino (senza spazi). Se nella citazione si vuole fare riferimento ad una pagina specifica del contributo, questa si indicherà dopo i numeri di pagina iniziale e finale, preceduta da due punti.

Esempi:

Ferrari Oreste, La catalogazione dei beni culturali, in Bollettino d'Arte, n. 3-4 (1972), pp. 224-229.

Ambrosini Laura - Michetti Laura Maria, "Sostegni" a testa femminile in ceramica argentata: analisi di una produzione falisca a destinazione funeraria, in Archeologia classica, 46 (1994), n. 2, pp. 109-152.

Acquaro Enrico, Amuleti egiziani della Collezione Gorga, in Aegyptus, 56 (1976), n. 1, pp. 192-206: 195.

### **Contributi pubblicati su Internet**

Molti documenti vengono pubblicati solo sul web, senza una corrispondente versione a stampa. Nel caso in cui sia necessario citarli fra le fonti bibliografiche edite, si forniscono alcuni esempi di riferimento, non essendo stati ancora definiti dei criteri standard<sup>4</sup>.

Esempi:

<http://www.treccani.it>, s.v Architettura (consultazione: 2009/07/28)

---

<sup>4</sup> E' importante indicare sempre la data di consultazione nella forma 'consultazione: aaaa/mm/gg', inserendo i dati a disposizione.

<http://it.wikipedia.org>, s.v. Patrimonio culturale (consultazione: 2011/04/00)

[http://www.risorgimento.it/php/page\\_gen.php?id\\_sezione=5](http://www.risorgimento.it/php/page_gen.php?id_sezione=5), Museo Centrale del Risorgimento, Roma (consultazione: 2012/01/11)

Strutturazione dei dati delle schede di catalogo. Scheda SMO. Strumenti Musicali - Organo. Versione 3.01, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, Roma 2008, <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/253/beni-storici-e-artistici> (consultazione: 2010)

## Appendice IV

### *Indicazioni per il trattamento tecnico dei documenti multimediali da allegare alla scheda di catalogo*

Si forniscono di seguito le indicazioni essenziali per il trattamento dei documenti multimediali da allegare ai modelli schedografici ICCD. Le normative di riferimento sono disponibili alla pagina: <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/490/normative-per-la-documentazione-fotografica-e-multimediale><sup>5</sup>.

#### **Documentazione fotografica (paragrafo DO, campo FTA)**

Le immagini da allegare possono essere prodotte mediante acquisizione diretta con fotocamere digitali o tramite digitalizzazione di originali analogici.

Nella seguente tabella sono riportate, in modo riassuntivo, le caratteristiche che devono essere rispettate per i due principali livelli qualitativi A e B previsti dagli standard ICCD.

<b>Documentazione fotografica</b>			
<b>Formato</b>	<b>Colore</b>	<b>Dimensioni immagini in pixel</b>	
		<b>Livello qualitativo A</b>	<b>Livello qualitativo B</b>
<b>JPG</b> <i>JFIF/JPEG e EXIF/JPEG</i>	24 bpp per il colore 8 bpp per grayscale	<b>Formato non ammesso</b>	Min: 640x480; Max: 1280x(1280)
<b>PNG</b> <i>(Portable Network Graphics)</i>	24 bpp per il colore 8 bpp per grayscale opz. 1, 2 e 4 bpp	3072x(3072)	Min: 640x480; Max: 1280x(1280)
<b>PCD</b> <i>(Kodak Photo CD)</i>	24 bpp per il colore 8 bpp per grayscale	16 base = 2048x3072 opzionale: 64 base = 4096x6144	4 base = 1024x1536 opzionale: 16 base = 2048x3072
<b>TIFF</b> <i>(Tag Image File Format)</i>	Spazio colore: RGB, CMYK, or YCbCr Bit per pixel: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 16, 24, 32.  Le profondità di colore a 48 e 64 bit non sono ammesse.	3072x(3072) <b>Compressione:</b> non compresso, Huffman RLE, LZW.  <b>NOTA:</b> Il formato TIF <b>non è ammesso</b> se utilizza il metodo di compressione <b>JPEG</b> .	Min: 640x480; Max: 1280x(1280)  <b>Compressione:</b> non compresso, Huffman RLE, LZW, JPEG.

Si consiglia di preferire il formato JPG e il livello qualitativo B, utilizzando il grado di compressione minimo, privilegiando quindi la massima qualità dell'immagine.

<sup>5</sup> L'Istituto ha in programma un documento specifico dedicato a questo argomento; nel corso del tempo, infatti, sono state prodotte normative diverse (per versione, per tipo di documentazione trattata, ecc.), che è necessario aggiornare ed omogeneizzare.

**I file da allegare a un modello schedografico ICCD non devono superare le dimensioni fisiche di 5 MB ciascuno.** Gli eventuali documenti originali (di dimensioni anche superiori ai 5 MB) possono essere conservati presso l'archivio dell'ente schedatore o in un altro luogo da indicare nel sottocampo FTAC - Collocazione.

**Documentazione grafica (paragrafo DO, campo DRA)**

Le documentazioni grafiche possono venire allegate nei seguenti formati elettronici:

Documentazione Grafica	
Formato	Note
<b>DXF</b> (Drawing eXchange Format)	Sono accettate anche le versioni 2.x, 9, 10, 11 e 12, 2004. Si consiglia tuttavia di utilizzare formati supportati dalle recenti versioni di CAD Autodesk (>12).
<b>DWG</b> (DraWinG file format)	Sono accettate anche le versioni 2.x, 9, 10, 11 e 12, 2004. Si consiglia tuttavia di utilizzare formati supportati dalle recenti versioni di CAD Autodesk (>12).
<b>DGN</b> (Microstation Drawing Format)	Nel caso di DGN georiferiti si consiglia l'utilizzo di formati DGN di versione 4.0 o 5.0, essendo questi ampiamente supportati dai più diffusi GIS.
<b>TIFF</b> (Tag Image File Format)	Compressione: non compresso, Huffman RLE, JPEG, LZW. Spazio colore: RGB, CMYK, or YCbCr Bit per pixel: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 16, 24, 32. Le profondità di colore 48, 64 bit non sono trattate.

Rispetto a quanto indicato nelle normative pubblicate sul sito ICCD, nel SIGECweb è previsto e gestito anche il formato pdf.

**I file da allegare a un modello schedografico ICCD non devono superare le dimensioni fisiche di 5 MB ciascuno.** Gli eventuali documenti originali (di dimensioni anche superiori ai 5 MB) possono essere conservati presso l'archivio dell'ente schedatore o in un altro luogo da indicare nel sottocampo DRAC - Collocazione.

**Documentazione video-cinematografica (paragrafo DO, campo VDC)**

Le documentazioni video-cinematografiche possono venire allegate nei seguenti formati elettronici:

Documentazione video-cinematografica		
Formato	Versione o tipologia del formato	Note
AVI	Sono accettate tutte le varianti.	In caso di necessità il riproduttore ricercherà e scaricherà da WEB il codec opportuno.
MPG	MPEG-1. Sono accettate tutte le varianti.	"

Rispetto a quanto indicato nelle normative pubblicate sul sito ICCD, nel SIGECweb è previsto e gestito anche il formato MP4 (che si consiglia di preferire per la sua maggiore versatilità).

**I file da allegare a un modello schedografico ICCD non devono superare le dimensioni fisiche di 5 MB ciascuno.** Di conseguenza, per un documento video che non possa essere allegato nella sua interezza, deve essere individuato uno spezzone di una durata minima indicativa di 10 secondi, compatibilmente con un'occupazione massima di memoria inferiore o uguale a 5 MB. Tale spezzone deve essere ricavato dal documento originale tramite l'utilizzo di strumenti per l'editing video che consentano di selezionare le parti ritenute significative e di memorizzarle in uno dei formati previsti. A un modello schedografico possono essere allegati anche più spezzoni, ciascuno dei quali deve ovviamente rientrare nelle dimensioni previste dalla normativa. Gli eventuali documenti originali (di dimensioni anche superiori ai 5 MB) possono essere conservati presso l'archivio dell'ente schedatore o in un altro luogo da indicare nel sottocampo VDCC - *Collocazione*.

#### Documentazione audio (paragrafo DO, campo REG)

Le documentazioni audio possono venire allegate nei seguenti formati elettronici:

Documentazione audio		
Formato	Versione o tipologia del formato	Note
WAV	Sono accettate tutte le varianti.	In caso di necessità il riproduttore ricercherà e scaricherà da WEB il codec opportuno.
MP3	MPEG-1 audio layer-3. Sono accettate tutte le varianti.	"

Si consiglia di preferire il formato MP3 per la sua maggiore versatilità.

**I file da allegare a un modello schedografico ICCD non devono superare le dimensioni fisiche di 5 MB ciascuno.**

Di conseguenza, per un documento audio che non possa essere allegato nella sua interezza, deve essere individuato uno spezzone di una durata minima indicativa di 10 secondi, compatibilmente con un'occupazione massima di memoria inferiore o uguale a 5 MB. Tale spezzone deve essere ricavato dal documento originale tramite l'utilizzo di strumenti per l'editing audio che consentano di selezionare le parti ritenute significative e di memorizzarle in uno dei formati previsti. A un modello schedografico possono essere allegati anche più spezzoni, ciascuno dei quali deve ovviamente rientrare nelle dimensioni previste dalla normativa. Gli eventuali documenti originali (di dimensioni anche superiori ai 5 MB)

possono essere conservati presso l'archivio dell'ente schedatore o in un altro luogo da indicare nel sottocampo REGC - *Collocazione*.

#### **Documenti testuali (paragrafo DO, campo FNT)**

Per questa tipologia di documentazione deve essere utilizzato il solo formato pdf.

**I file da allegare a un modello schedografico ICCD non devono superare le dimensioni fisiche di 5 MB ciascuno.**

#### **Altra documentazione multimediale (paragrafo DO, campo ADM)**

Per questa tipologia di documentazione si potranno utilizzare tutti i formati elettronici non previsti per le altre tipologie di documenti il cui trattamento è stato normato da ICCD (ad es. file in formato excel, doc, ecc.). **In ogni caso i singoli file non dovranno superare le dimensioni fisiche di 5 MB.**